INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franear non flectar.

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2
Estero (U. postale)	37	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso

All'invito che noi facevamo l'altro giorno parlando di questo riconoscimento giuridico ha risposto con saviezza e cortesia una delle più antiche, forse la più antica Società operaia di mutuo soccorso che abbiamo in Torino: la Unione Pio-Tipografica Italiana di Mutuo Soccorso.

Riproduciamo senz'altro la lettera del presidente di questa Società:

« Torino, 6 novembre.

« *Egregio signor Direttore,*

« Con ben giusto e ragionato articolo la S. V. nel numero di ieri del suo accreditato giornale fa invito alle Società di mutuo soccorso a volersi fare riconoscere giuridicamente, onde usufruire dei benefizi accordati dalla legge dello scorso aprile; e deplora che le Società colla loro astensione da ciò fare rendano frustranea l'opera benefica di quattro ministri.

« Sfortunatamente il desiderio dei ministri o non fu ben compreso, o non è totalmente condiviso dai Tribunali cui spetta l'incarico d'accordare il detto riconoscimento, o in ultima ipotesi sarà il caso di far sparire alcune pedanterie.

« Eccole un fatto abbastanza convincente.

« L'*Unione pio-tipografica italiana*, con sede in Torino e sezioni in Firenze e Roma, Società che festeggerà l'anno venturo il suo 150° anniversario di esistenza legale (notisi bene, *legale*, perchè come maestranza rimonterebbe a data ben anteriore), fondata nel 1738, costituita con atto notarile 18 agosto 1743, approvata da tre decreti dell'antico Consolato d'Arti, premiata con medaglie del Governo, dalla Società Centrale di beneficenza di Milano e dall'Esposizione di Torino 1884, ecc., non potè ottenere il riconoscimento giuridico, malgrado abbia presentati, riuniti in un opuscolo a stampa, il regolamento ed i suoi atti di fondazione, e la domanda fosse firmata da distinto avvocato. — (Eguale sorte ha pure toccato alla *Società artisti-tipografi*).

« Il rifiuto fu motivato dal fatto che la Società nostra divide i suoi sussidi in tre parti: cioè per malattia, cronicismo e pensione. Il primo sussidio è fisso, gli altri due sono aleatorii. Ed il presidente del Tribunale, considerando soltanto l'espressione letterale del sussidio **pensione**, respinse la domanda.

« Poichè l'egregia S. V. fece alle Associazioni il caloroso appello perchè si facciano riconoscere, voglia essere tanto cortese di volgere pure preghiera ai presidenti dei Tribunali d'incaricare un consigliere di leggere i regolamenti delle Società che domandano d'essere riconosciute, esaminarne con cura lo spirito, ed anche, ove lo credano, di assumere informazioni su di esse, affine di non respingere senza i più fondati motivi le domande che loro si rassegnano.

« In secondo luogo poi sarebbe assai desiderabile che si aprisse una via d'appello, onde chi verrà respinto dal Tribunale possa esporre le ragioni che ritiene valide in suo favore, e non abbia sempre a predominare la lunga burocrazia là dove è necessaria la massima speditezza.

« Gradisca, egregio signor Direttore, i miei ringraziamenti e mi creda,

« Della S. V. preg^{ma}

« Dev^{mo} ALFONSO BERNARDO, *presidente*. »

Questa lettera accenna a due concetti abbastanza importanti: mette in rilievo anzitutto da quali criteri un po' pedanti siano guidati tante volte i magistrati incaricati dell'esecuzione delle leggi. Perchè nello statuto della Società Unione Pio-Tipografica si chiama col nome di **pensione** un sussidio variabile, il Tribunale, ligio più alla parola che alla sostanza, rifiuta il riconoscimento giuridico. E ciò non è bene; perchè colle difficoltà suscitate già da questa legge non si dovrebbe aggiungere imbarazzi e difficoltà dove non sono.

La lettera domanda una via d'appello quando il Tribunale abbia sentenziato sul rigetto di una domanda di riconoscimento. La garanzia dell'appello è un concetto pratico e buono, ma crediamo non si possa introdurre se non con disposizione legislativa. Epperò sarà uno di quegli emendamenti di cui conviene tener conto pel tempo in cui si farà una revisione o modificazione della legge.

Il servizio merci alle stazioni di Torino.

Il sindaco di Torino spediva il seguente telegramma:

« *A Sua Eccellenza*
il presidente del Consiglio dei ministri,

« Giunta municipale Torino convocata d'urgenza reclama Governo del Re urgenti efficaci provvedimenti contro avvenuta sospensione servizio ferroviario merci conseguenza indebito ritardo pervenire inconvenienti stati ripetutamente lamentati, protesta responsabilità gravissimi danni industrie e commercio, chiede pronte energiche misure imperiosamente richieste da considerazioni giustizia ordine pubblico atte far cessare incomportabile odierna condizione ed impedirne ulteriore rinnovazione altrimenti inevitabile.

« *Sindaco:* VOLL. »

Al presidente del Consiglio provinciale, onorevole Boselli, il Ministero ha risposto così:

« Interessai Società esercente ed incaricai ispettore superiore portarsi a Torino per provvedimenti atti far cessare sollecitamente anormalità servizio merci. « *Pel ministro:* DI LENNA. »

A datare da oggi viene ripreso il servizio a piccola velocità nella stazione di Porta Nuova. Forse domani sarà pure ripreso per la stazione di Porta Susa.

Pel riordinamento delle stazioni ferroviarie a Torino.

La Giunta municipale, nella sua ultima seduta, secondo il mandato avuto dal Consiglio in seduta 19 ottobre c. a., nominava una Commissione di consiglieri municipali coll'incarico di esaminare nel più breve termine possibile i migliori modi per provvedere:

1. Al riordinamento della stazione di P. N. in modo da rendere possibile e conveniente il servizio senza vessazioni al commercio, trovando pur modo di facilitare le comunicazioni fra il S-E ed il S-O della città sulla base del mantenimento della stazione stessa.

2. Al sollecito impianto di una stazione di smistamento come condizione indispensabile allo efficace riordinamento suindicato.

3. Al miglior assetto delle stazioni di Porta Susa e Succursale anche in rapporto alla viabilità pubblica in modo da soddisfare ad un notevole movimento di viaggiatori e di merci.

Risultarono chiamati a comporre questa Commissione i consiglieri: Danco, Berletti, Peyron, Piana e Rossi.

Nelle prossime sedute del Consiglio si procederà poi alla nomina di un'altra Commissione ferroviaria permanente di cinque consiglieri rinnovabili ogni anno, per studiare, d'accordo colla Giunta, le questioni ferroviarie che interessano Torino, e per proporre alla Giunta le modificazioni e miglioramenti d'orari e dei servizi ferroviari nell'interesse di Torino.

Gli esercenti e la tassa di minuta vendita. Ieri un Comitato di esercenti di Torino ha tenuto un'assemblea per discutere circa l'abolizione della tassa di minuta vendita. Il Comitato votò di far adesione alle deliberazioni prese dalla Società degli esercenti di Genova e di presentare con essa istanze al Governo affinchè venga preso qualche provvedimento per l'abolizione o trasformazione di questa tassa, che viene a creare agli esercenti una condizione gravosa di fronte agli altri consumatori.

83,000 lire rubate a un parroco

Leggiamo nella *Voce del Lago Maggiore* di martedì:

« Minsino è un piccolo paese sul lago d'Orta e soggiorno estivo di numerosi villeggianti. Ha per parroco un antico cappellano militare, il sig. Lungo, amante del risparmio, il quale si fa molto amare da' suoi parrocchiani.

« Mercoledì il buon prete, dopo aver detta tranquillamente la solita Messa, ritornato a casa, s'accorse che, durante la sua assenza, gli erano state sottratte lire 80,000 in denari ed in cartelle e tutta l'argenteria di casa per il valore di lire .000.

« Pare veramente assodato che i ladri siano persone pratiche della casa, e ciò pel modo col quale il furto venne perpetrato.

« L'importare delle sottrazioni somma a lire 67,791 in complesso, di cui lire 67,300 in cartelle. Sul principio si faceva ascendere a più di 80,000 lire, perchè erasi tenuto conto di due fedi di credito per lire 14,000, le quali, essendo nominative, non hanno alcun valore pei ladri, e fu buona fortuna.

« Mentre le indagini vanno continuando, si è proceduto all'arresto di certo Strolo Eliseo, sul quale posavano degli indizi. Costui fu già lavorante in una ceroria ad Orta e conosceva il derubato teologo Lungo; attualmente trovavasi disoccupato, e quantunque non avesse motivi per trovarvisi, era stato visto in questi giorni aggirarsi per Minsino. Dippiù la sera precedente il furto il detto Strolo si recò a confessarsi dal parroco Lungo, asserendo di voler fare le pratiche religiose, intendendo il giorno dopo partire per l'America. Ed al mattino il parroco lo aspettava nella chiesa per la comunione, ma lo Strolo non fu visto.

« Nulla però essendogli trovato addosso della refurtiva, non si tratta, come si vede, che di puri indizi; e quindi un grande mistero ravvolge ancora il fatto. »

Terremoto.

Ricevo in questo momento il seguente telegramma:

« Imola, 9 novembre, ore 9,27 antim.

« Stanotte ore 1,35 antim., terremoto con rombo e sussulto. Grande onda ondulatoria da nord che si piegò poi verso est: durata 15 secondi.

« *Firmato:* IMOLA CONTI. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri.
10 novembre 1887.

P. F. DENZA.

VENEZIA, 9, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane, all'1,50, si ebbe qui una scossa di terremoto sussultorio abbastanza sensibile che durò tre minuti secondi.

NOSTRI TELEGRAMMI

L'inchiesta Wilson.

PARIGI, 9 (Ag. Stef.). — La Commissione per l'inchiesta decise di udire venerdì il prefetto di Polizia, Cuneo D'Ornano. La Commissione esaminerà l'affare delle decorazioni, l'affare dei documenti sottratti al Ministero della guerra e l'altare della restituzione dei diritti di registro. La Commissione decise inoltre di udire alcuni giornalisti.

Il processo Caffarel-D'Audlau.

PARIGI, 9, *ore* 4,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Il processo volge al suo termine. L'atteggiamento degli imputati non ha subito alcuna modificazione. Le donne conversano fra loro col Lorentz e col Bayle, come se fossero in un salotto, e tratto tratto sorridono. Il generale Caffarel, sempre impassibile, non presta la menoma attenzione ai loro chiacchierii. L'aula è affollata. Esauriti gli interrogatori degli imputati e dei testimoni, il presidente dà principio alla discussione. Parla l'avv. Lombard, sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale della Senna. Nella sua requisitoria dice che è forma volontà della giustizia di colpire tutti i colpevoli. Dichiara che il nome di Wilson deve scartarsi, giacchè tutte le accuse mossegli sono ritrattate. Dice trattarsi di un mero affare di truffa, notevole soltanto pella qualità degli imputati. Constata che le lettere di Thibaudin, Boulanger e Wilson, trovate presso gli imputati, sono risposte inconcludenti. Il pubblico attende con impazienza la conclusione di questo processo.

PARIGI, 10, *ore* 9,5 *ant.* (Nostro telegr.). — Dopo la requisitoria del procuratore della Repubblica — la quale escluse la complicità del Wilson — si aveva ragione di credere che del genero del presidente non si sarebbe più parlato in questo processo. Ora nuovi fatti sarebbero sopraggiunti ad aggravare la condizione di Wilson. Si dice, e tutti i giornali di questa mattina se ne occupano, che, nell'incartamento scelto dalla Prefettura di polizia per essere messo fra gli atti processuali, alcune lettere del Wilson (quelle compromettenti) siano state sostituite.

Per ciò lo scandalo assume proporzioni enormi di cui prima non si sospettava. Si dice che la Commissione parlamentare se ne occuperà. Ora la compromissione del Wilson è stata assolutamente provata. Per tanto ridiviene possibile la crisi nella presidenza della Repubblica. Vuolsi che il Grévy sia seriamente impensierito per questa nuova fase dello scandalo.

I Consigli sanitari di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara.

ROMA, 9, *ore* 3,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Sono stati firmati i decreti di nomina dei Consigli sanitari provinciali. Quello di *Torino* è composto: avv. Emilio Sineo, prof. Angelo Mosso, prof. senatore G. Pacchiotti, prof. Tullio Guareschi, prof. Edoardo Perroncito, ing. Enrico Petitti, farmacista dott. Camillo Tacconis. — Quello di *Cuneo* si compone: avv. Vincenzo Bernardi, dott. Pietro Dellino, dott. Bartolomeo Marchisio, prof. G. C. Grillone, farmacista Luigi Rosenda, medico-veterinario Giovanni Vassotti, ing. Alessandro Arnaud. — Quello di *Alessandria*: avv. Carlo Scala, dottor Cesare Arrigo, dott. Francesco Villavecchia, prof. Carlo Pattono, farmacista Filippo Parino, medico-veterinario Enrico Menevori, ing. Giuseppe Bistolfi. — Quello di *Novara*: avv. Diego Antonelli, dott. Diego Pozzi, dott. Francesco Parona, prof. Giuseppe Martini, farmacista Pietro Perelli, medico-veterinario Giuseppe Usai, ing. Pietro Massazza.

I Reali d'Italia.

MILANO, 9, *ore* 3,10 *pom.* (Nostro telegr.). — I Reali partiranno questa sera alle 9,30 da Monza diretti a Roma, dove arriveranno domani alle ore 1,30 pom. I Sovrani faranno una breve sosta, dalle 9,46 alle 9,51, alla stazione di Milano.

ROMA, 9, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — I Sovrani e il Principe, come sapete, lasciano Monza questa sera. Arriveranno a Roma domani al tocco e mezzo. Compiendo il Principe ereditario i diciotto anni, domani il conte di Solms, ambasciatore germanico a Roma, gli consegnerà, a nome dell'imperatore di Germania, l'insegna dell'Aquila Nera.

MILANO, 9, *ore* 10,15 *pom.* (Nostro telegr.). — I Reali hanno fatto una breve sosta a questa stazione. Vennero ossequiati dal prefetto, dal sindaco, dal generale Carlo Blandrà di Reaglie, dal procuratore generale Monicchi e da altri personaggi autorevoli coi quali s'intrattennero a conversare. Era presente anche un po' di gente, quei pochi che conoscevano l'improvviso passaggio dei Sovrani. Le LL. MM. e il principe ereditario sono in ottimo stato di salute. Il treno reale tenne l'orario telegrafatori.

Kalnoky alla Delegazione austriaca.

VIENNA, 8 (Ag. Stef.). — Al Comitato della Delegazione austriaca Kalnoky fece un'esposizione della politica analoga a quella fatta al Comitato della Delegazione ungherese. Kalnoky constatò che tutti i Gabinetti, compreso il russo, sono d'accordo che la questione bulgara non divenga causa di conflitto europeo. I sacrifizi fatti per l'esercito austro-ungarico e quelli fatti pei loro eserciti da altre potenze con cui siamo alleati a scopi puramente difensivi e pacifici potranno forse in modo efficace impedire la guerra.

Questo programma che proseguiamo in istretta comunanza colla Germania fece propaganda che portò cognatamente l'accessione felice dell'Italia, che si manifestò con grande decisione e che è un importante fattore per l'avvenire. Kalnoky dice che non può garantire la pace, e in ogni caso dipende ciò da un fattore incalcolabile, ma ha una grande fiducia che gli sforzi continui dell'Europa unita raggiungeranno il risultato desiderato.

Kalnoky dichiara: « Avanti la crisi ministeriale serba dichiarammo che accettavamo qualunque Ministero avente la fiducia del re. Un uomo esperimentato per patriottismo come Ristic doveva comprendere che la posizione serba, come regno autonomo, esige pure un'altra attitudine. Non abbiamo finora alcun motivo di lagnarci. » Il ministro spera che i rapporti amichevoli continueranno in avvenire, tanto più che la saggezza e l'esperienza del re Milano e le simpatie per l'Austria ci offrono una preziosa garanzia.

I negoziati commerciali coll'Italia proseguono attivamente.

Da ambo i lati vi è sincero desiderio di concludere il trattato. L'esercizio immediato della ferrovia d'Oriente che è già costrutta pare impedito da una disposizione della *conferenza a quattro*, accettata sulla proposta della Turchia, che diffida dell'Austria in causa della favola che sia un passo verso Salonicco la disposizione che chiede la contemporanea apertura della linea Costantinopoli-Salonicco. Auguriamoci che l'esercizio sia presto possibile. Speriamo nel successo dei passi della Serbia presso la Porta. La Commissione propone di esprimere a Kalnoky la piena fiducia.

Notizie spagnuole.

MADRID, 8 (Ag. Stef.). — In Consiglio di ministri ieri Moret espose i vantaggi dello stabilimento d'una linea marittima fra Barcellona ed i porti più importanti d'Italia, segnatamente con Genova. Il Governo decise di accordare le somme necessarie alla costruzione del porto di Ceuta.

Hillayrand, il feritore di Bazaine, fu condannato ad otto anni di lavori forzati.

Denuncia di trattato.

BERNA, 8 (Ag. Stef.). — Il Consiglio federale denunziò il trattato di commercio austro-svizzero.

Il terzo scaglione delle truppe d'Africa.

NAPOLI, 9, *ore* 5,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Tutti i riparti del terzo scaglione delle truppe per l'Africa sono qui arrivati e formano complessivamente una forza di 3000 uomini. Li compongono il Comando della brigata di rinforzo, quattro battaglioni di fanteria, due batterie d'artiglieria comandate dal maggiore Zolini, una compagnia di sanità, una compagnia del treno e una compagnia di sussistenza.

— Proveniente da Massaua è giunto nella nostra rada il piroscafo *Venezia*, carico di 68 tonnellate di prodotti africani e diretto alla volta di Trieste.

Amor brutale.

FIRENZE, 9, *ore* 5,20 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi ebbe termine il processo contro Antonio Ermini, imputato d'essere penetrato nella casa d'una tale Zelinda Soriani nata Magnani mentre il marito di lei era assente, e d'averla violentata dopo una lunga lotta, durante la quale la donna svenne. Il Pubblico Ministero ritirò, per mancanza di prova testimoniale, l'accusa contro l'Ermini. Questi venne quindi rimandato assolto dai giurati.

Oggi alla Corte d'assise è incominciato a porte chiuse il processo contro il delegato di P. S. Soriani, accusato d'aver tentato d'uccidere l'Ermini con un colpo di rivoltella per vendicare il supposto sfregio arrecato alla sua moglie.

Concorso.

ROMA, 9, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.). — Al Ministero della marina è stato aperto un concorso a quaranta posti di macchinisti.

Il corista normale.

ROMA, 9, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — È stato firmato il decreto reale che istituisce presso l'Istituto fisico della Università di Roma l'ufficio del conservatore del corista musicale normale. Tale ufficio avrà il còmpito di imprimere il marchio ai coristi verificati.

Il trattato di commercio austro-italiano.

ROMA, 9, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi si dovevano riprendere i negoziati per la conclusione del trattato di commercio coll'Austria. Invece si annunzia che i delegati austriaci si sono recati a Vienna per concertare gli ultimi particolari col loro Governo. Saranno di ritorno il giorno 16 di questo stesso mese.

Il richiamo del Corti dall'Ambasciata di Londra.

ROMA, 9, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — L'argomento saliente del giorno continua ad essere il richiamo del conte Corti dall'Ambasciata di Londra. Si fanno a questo riguardo diverse ipotesi. Oggi a Montecitorio alcuno assicurava che il Corti non fu bastantemente oculato nella questione del Canale di Suez. Forse, spiegando maggior diligenza, si poteva ottenere che l'Italia figurasse quale terza firmataria della Convenzione per la neutralizzazione del Canale, insieme alla Francia ed all'Inghilterra, anzichè figurare solo quale Potenza aderente.

La *Riforma* dice che mentre il Governo intende mantenere il debito riserbo circa le cause del richiamo del Corti, non intende però sottrarsi a suo tempo al controllo dell'opinione pubblica. Frattanto, il giornale ufficioso si limita a ricordare che le relazioni internazionali impongono certi doveri che non possono impunemente violarsi.

Il *Diritto* crede che importanti cause abbiano dovuto determinare l'atto del Governo. Secondo ogni probabilità, fra queste cause vi fu l'insufficiente diligenza del Corti nell'osservanza degli obblighi ambasciatoriali. Tutti i giornali romani concordano nel credere che il richiamo del Corti segnerà il principio d'un vasto movimento nel personale diplomatico, movimento in cui verrà compreso anche il Menabrea, ambasciatore a Parigi.

La Missione inglese in Abissinia.

ROMA, 9, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Un telegramma da Massaua giunto al Ministero della guerra rettifica le notizie pervenute ieri da Aden riguardo alle avventure della Missione inglese. Questa è tornata indietro a causa della mancanza d'acqua. I membri della Missione fecero scaricare i bagagli dai muli e ritornarono a Monkullo. Frattanto un interprete egiziano era morto di insolazione. La Missione, ritornata quindi, coll'aiuto dei nostri uomini, al luogo dove aveva lasciato i bagagli, proseguì la sua strada ringraziandoci.

La *Riforma* soggiunge che il nostro Governo conosceva da tempo l'invio di codesta Missione, la quale ha lo scopo di regolarizzare i rapporti fra l'Inghilterra e l'Abissinia sulla base del trattato Hewett del 1884.

Duecento pellegrini francesi.

VENEZIA, 9, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Questa sera, alle ore 10,10, giunsero, con treno speciale proveniente da Verona, duecento pellegrini francesi. Sono per la maggior parte preti, ma si osservano pure fra di essi molte signore. Dopodomani essi ripartiranno per Roma.

I prodotti delle gabelle.

ROMA, 9, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — I prodotti delle gabelle, nel mese di ottobre, hanno segnato un aumento di quasi sei milioni. Anche il dazio consumo, il sale e il lotto segnano lievi aumenti d'introiti. Diminuiscono per contrario i tabacchi e gli alcools.

Una nuova malattia nel Manicomio di Palermo.

PALERMO, 9, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro telegr.). — In questo Manicomio, sezione donne, si è sviluppata una malattia del genere dello scorbuto, la quale ulcera la lingua, le gengive, la gola e incancrenisce la parte ulcerata nel decorso di una settimana. Questa malattia ha già fatto molte vittime. Le donne che ne furono attaccate superano il centinaio. Le autorità sanitarie cercano i mezzi perchè il contagio non si diffonda.

Notizie finanziarie.

ROMA, 9, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Si annuncia come imminente una riunione d'autorevoli personaggi finanziari, allo scopo di conferire col Governo circa i migliori mezzi d'agevolare le operazioni del Credito fondiario.

— Il Ministero del tesoro dispose che il pagamento delle cedole del secondo semestre di rendita abbia principio il 12 corrente.

— Il Ministero del tesoro sta trattando con un gruppo di banchieri tedeschi la vendita di antiche monete borboniche per un valore di circa sessanta milioni.

I corsi universitari.

ROMA, 9, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Il ministro Coppino invitò i rettori universitari a comunicargli quali corsi già siano incominciati ne' vari Atenei del Regno.

Lo tsar a Berlino.

COPENAGHEN, 9 (Ag. Stef.). — Si decise in massima che lo tsar e la famiglia partiranno per Berlino il 15 o il 16 corrente.

Un'interrogazione di Clovis Hugues.

PARIGI, 8 (Ag. Stef.). — Assicurasi che Clovis Hugues interpellerà circa gli incidenti avvenuti al funerale di Potier.

Jauffrin ed altri rivoluzionari, stati arrestati ieri, furono rilasciati, meno due.

Il fucile a ripetizione in Austria.

VIENNA, 8 (Ag. Stef.). — Alla Commissione della Delegazione ungherese il ministro della guerra incominciò l'esposizione sul fucile a ripetizione. La proseguirà domani.

La processione del lord Mayor.

LONDRA, 9 (Ag. Stef.). — La processione del lord Mayor è partita al tocco per Westminster. Finora nessun disordine. La folla sembra meno numerosa del solito. Il tempo è piovoso.

LONDRA, 9 (Ag. Stef.). — La processione del lord Mayor si è compiuta senza incidenti. Il tempo si mantenne sempre molto piovoso.

I francesi al Marocco.

PARIGI, 8 (Ag. Stef.). — L'Agenzia Havas smentisce la notizia che i francesi si avanzino nel *Sud Oranese* su di un punto del territorio marocchino nelle vicinanze di Taplit.

Inondazioni.

FERRARA, 9 (Ag. Stef.). — Il Po è stazionario a 68 centimetri sopra guardia. Il Reno ed il Panaro decrescono rapidamente, ma le frequenti alternative e la rapidità del deflusio nuocciono alquanto alle arginature.

Stanotte alle ore 1,30 è stata sentita una forte scossa ondulatoria della durata di sette secondi in direzione nord-est sud-ovest.

Il Kronprinz.

SAN REMO, 9 (Ag. Stef.). — È giunto il principe Guglielmo col dottore Krause. Il principe imperiale di Germania esce tutti i giorni. Stasera si terrà il consulto dei medici.

ROMA, 10, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Telegrammi da Berlino recano che il principe ereditario Federico Guglielmo ha mandato colà l'ordine di allestire il suo palazzo pel caso che la sua salute gli renda urgente ritornare alla capitale.

Nuovi guasti ferroviari.

ROMA, 9, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Il treno di Firenze questa mattina è giunto con un ritardo di tre ore. Per la caduta di una frana presso Arezzo era stato necessario praticare il trasbordo dei viaggiatori e delle merci. Anche su tutte le altre linee si sono verificati ritardi causa i guasti prodotti da uragani.

Il fuoco al Ministero d'agricoltura.

ROMA, 9, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane, al Ministero d'agricoltura, nell'ufficio « Pesi e misure » si è sviluppato l'incendio. Accorsi i pompieri, il fuoco fu presto domato. Il danno è lieve.

I cooperatori a Milano.

MILANO, 9, *ore* 4,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Ieri sera il Comitato centrale della federazione fra le cooperative italiane ha tenuta la prima adunanza. Venne nominato presidente onorario il prof. Viganò. Fra le altre deliberazioni è stato deciso di promuovere il concorso di tutte le Società cooperative italiane per una mostra di dati statistici e di prodotti nell'Esposizione regionale di Bologna.

Il trattato di commercio italo-austriaco.

ROMA, 10, *ore* 9,20 *ant.* (Nostro telegr.). — L'on. Luzzatti è partito ieri sera per Padova. Tornerà martedì insieme coi delegati austriaci. Mi consta che il punto più compromesso del trattato, oltre le voci *legno* e *bestiame*, riguarda la voce *cavalli*. Secondo la tariffa generale il dazio è di L. 30 a testa. L'Ungheria domanda la franchigia a riguardo di questa voce. I nostri delegati cederebbero soltanto nel caso di estrema necessità.

Trentamila soldati in Africa.

ROMA, 10, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Il colonnello Baratieri, il quale si trovava a Maddaloni, è stato richiamato d'urgenza a Roma dal ministro Bertolè-Viale. Si assicura che verranno mandate in Africa due altre brigate, anzichè una, come prima era stato annunziato. Così l'effettivo delle nostre forze in Africa ammonterebbe a trentamila uomini.

Le prigioni e i *meetings* nella questione irlandese.

LONDRA, 9 (Ag. Stef.). — Su parere del medico della prigione di Tullamore, O' Brien fu trasportato nella infermeria.

Il *Times* spera che il discorso che pronuncierà stasera Salisbury indicherà la ferma intenzione del Governo di ristabilire l'ordine e la legge in Irlanda, malgrado gli ostacoli imprevisti suscitati dalle stravaganze dei Gladstoniani e specialmente da Gladstone stesso.

Nel *meeting* tenutosi ieri dai liberali a Midlothian si lesse una lettera di Gladstone, il quale dice che gli eccessi del Governo oltrepassarono ogni aspettativa. Il regime di coercizione che doveva dirigersi contro i crimini è ora diretto contro la Stampa e il diritto di riunione, specialmente gli attentati della Polizia a Mitchelstown. Questi avvenimenti dimostrano che il vecchio spirito tirannico vive nel capo dell'attuale amministrazione irlandese.

Altri giudizi inglesi sulle dichiarazioni di Kalnoky.

LONDRA, 9 (Ag. Stef.). — Il Gabinetto decise di non convocare il Parlamento prima della seconda quindicina di febbraio.

Il *Times* riconosce come le dichiarazioni di Kalnoky poco possono soddisfare la Russia; tuttavia se la Russia vuole la pace, come pretende, bisogna sperare che la questione bulgara si regolerà da sè. Il Governo del Coburgo, finchè sarà accettato dai bulgari e rispetterà il trattato di Berlino, merita almeno di essere tollerato dalle Potenze. L'Inghilterra è sempre stata sinceramente d'accordo con questa politica.

Il fucile a ripetizione.

VIENNA, 9 (Ag. Stef.). — La Commissione della Delegazione ungherese, dopo una discussione di 5 ore, durante la quale il ministro della guerra prese più volte la parola, approvò a grande maggioranza il credito di 15,000,000 fiorini pel fucile a ripetizione.

In mare.

LAS PALMAS, 9 (Ag. Stef.). — È arrivato l'*Europa*.
MONTEVIDEO, 8 (Ag. Stef.). — Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

BORSINO. — (A. GOLZERI). — 9 novembre. — Parigi ci segnò oggi l'apertura a 97 50, 107 37, 103 1/8, 2005, 778, e la chiusura ci giunse relativamente abbastanza ferma: 97 47, 107 35, 103 1/16, 2005, 775.

Qui discreti affari sui prezzi che notiamo:
Rendita 98 40, 98 47.
Mobiliari 1010, 1008.
Mediterranea 615, 616.
Fondiaria 344 50, 348 50.
Tiberina v. 546, 544.
Credito Meridionale 565, 568.
Sovvenzione 350, 354.
Esquilino 242, 245.

Chiusura della Borsa di Parigi	8	9
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 05	97 47
— Consol. Inglesi	103 3/16	103 1/16
— Francesi 3 0/0	81 70	81 [illegible]
— Id. 3 0/0 ammort.	— —	84 [illegible]
— Id. 4 1/2 0/0 1883	107 45	107 [illegible]
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	296 —	296 [illegible]
Id. Meridionali Azioni	778 —	775 —
Banca di Francia	4340 —	— —
Canale di Suez	2005	2005

BORSA UFFICIALE
10 novembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 98 55

Ore 12 — Saggio di solo titolo ricercato.
Rendita contanti 98 50, 98 55
Rendita fine corrente 98 67, 98 75

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2175 — nom.—	Cred. Tor. 335 — nom.—
Mobil. 1017 — 1019 —	Ind. Comun. 323 —, 327 —
Cr. Merid. 570 — 575 —	Meridion. 788 —, 790 —
B. Torino 878 — 881 —	Mediterr. 618 50, 619 50
Subal.-Mil. 239 — 240 —	Esquilino 245 251 250
B. Sconto 419 — 421 —	Fond. ital. 349 —, 347 —
Tibor. vec. 540 —, 551 —	Cartiera 505 —, nom.—
Ca-sa Serv. Costruz. Milano 350 —, 361 —.	

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 9, *ore* 11 *ant.*

Mercato con pochi affari e prezzi continuamente in calma.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	10/12 qual. class.	L.	58
» »	14/16 2ª qualità	»	55
» italiane	9/11 qual. class.	»	59
» »	10/12 1ª qualità	»	55
» »	10/12 3ª »	»	52
Trame francesi	20/24 qual. class.	»	63
» piemontesi	24/26 1ª »	»	59
» italiane	20/24 2ª »	»	61
Organzini francesi	24/30 qual. class.	»	66
» »	22/24 2ª qualità	»	60
» »	22/24 3ª »	»	57
» piemontesi	20/24 2ª »	»	61
» »	20/24 3ª »	»	58
» ital. lav. ital.	20/23 1ª »	»	61
» » »	18/20 3ª »	»	60
» ital. lav. franc.	18/20 1ª »	»	66
» » »	16/18 2ª »	»	62
» giapp. lav. ital.	22/30 2ª »	»	60

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 9 *novembre (sera)*.

			8	9
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fc.	49 10	49 —
» per dicembre	»	49 20	48 90
» pei 4 mesi primi	»	49 50	49 30
» a 4 mesi da marzo	»	49 80	49 70
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	34 50	35 —
» raffinato scelto disp.	»	94 50	95 —
» bianco 3 disp.	»	38 50	39 —
» id. a 4 mesi da marzo	»	40 10	40 60

Liverpool, 9 *novembre (sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 18,000, di cui per la speculazione 5000 e per la consumazione 13,000.

Mercato con prezzi fermissimi.

Cotoni Americani, Fair Dhollerah, Oomraw, Bengala in rialzo di 1/16.

Importazione della giornata 27,000.

Havre, 9 *novembre (sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 6500.

Mercato attivo, prezzi in tendenza al rialzo.

Caffè. — Vendite sacchi 109,000.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti.

Marsiglia, 9 *novembre (sera)*.

Frumento. — Importazione quintali 235
» — Vendite » 13,700

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 100, tela pari.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

NOVEMBRE, giorni 30 — L. N. 15 — P. Q. 22
Giovedì 10 — 314° giorno dell'anno — Sole nasce 7,11, tr. 4,54 — S. Andrea Avellino.
Venerdì 11 — 315° giorno dell'anno — Sole nasce 7,13, tr. 4,55 — S. Martino vescovo.

Memoriale pel pubblico.

Pei contribuente.

Imposta di ricchezza mobile — Cessazione del reddito industriale per avvenuto fallimento — Sgravio dell'imposta — Quando si debba ricorrere. — Per ottenere la cancellazione del reddito commerciale cessato in causa del fallimento, si deve ricorrere entro il termine di tre mesi dalla dichiarazione del fallimento, non bastando per ottenere la cancellazione stessa il fatto della dichiarazione del fallimento emessa dal Tribunale di commercio e pubblicata a senso di legge. Nè a scusa dell'avvenuta ommissione del reclamo in tempo utile e per sanarne gli effetti, può valere il dire che il fallito non poteva reclamare, essendo inabilitato ad ingerirsi nell'amministrazione dei suoi beni, perocchè il reclamo avrebbe dovuto farsi dal sindaco del fallimento, e nella trascuratezza di questo era lo stesso fallito in diritto di farlo, in quanto che il fallimento non spoglia il fallito della sua personalità civile, ma gli toglie soltanto l'amministrazione dei beni e la facoltà di contrarre obbligazioni nuove in pregiudizio dei suoi creditori; ed è per questo motivo che gli atti amministrativi e talvolta anche i giudiziari diretti alla tutela comune dell'interesse proprio dei creditori sono permessi al fallito.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

L'Esercito - Società fra ex-militari. — Stasera, giovedì, 10 andante, alle ore 8 1/2, seduta ordinaria del mese di ottobre.

Società degli ingegneri e degli industriali di Torino. — Venerdì, 11 corrente, alle ore 8,30 pom., adunanza generale per proposte e votazioni per l'ammissione di nuovi soci e presentazione del progetto di riforma dello statuto sociale.

Movimento della popolazione di Torino

Ecco il movimento della popolazione di Torino in ottobre 1887 in confronto dei corrispondenti mesi 1885 e 1886.

Atti di nascita: 1885 N. 681 — 1886 N. 769 — 1887 N. 729.

Atti di morte: 1885 N. 545 — 1886 N. 490 — 1887 N. 549.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 N. 165 — 1886 N. 177 — 1887 N. 204.

Atti di matrimonio: 1885 N. 164 — 1886 N. 160 — 1887 N. 234.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1885 N. 2 — 1886 N. 0 — 1887 N. 2.

Nei primi dieci mesi 1887 in confronto del corrispondente periodo 1885 e 1886.

Atti di nascita: 1885 N. 7659 — 1886 N. 7889 — 1887 N. 7548.

Atti di morte: 1885 N. 6210 — 1886 N. 6233 — 1887 N. 6018.

Richieste per pubblicazioni di matrimonio: 1885 N. 1730 — 1886 N. 1700 — 1887 N. 1829.

Atti di matrimonio: 1885 N. 1650 — 1886 N. 1656 — 1887 N. 1755.

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio: 1885 N. 8 — 1886 N. 6 — 1887 N. 14.

Gazzettino d'affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Reynaldi Michele, furono accordati al fallito otto giorni di tempo per raccogliere le adesioni al concordato. — Id. Maggioni Giuseppe, verifica crediti rinviata 12 corrente, 4 pom. — Id. Rosa Francesca, delegazione sorveglianza: Musso Enrico, Mojardi Agostino, Novarina Secondo. Verifica crediti 29 corrente, 2 pom.

Asti. — Fallimento Marchisio Giuseppe, attivo L. 10,360 15, passivo L. 20,700.

Vigevano. — Fallimento ditta fratelli Bonsignore, attivo L. 7882 61, passivo L. 10,639 81.

Voghera. — Fallimento Angeleri Prospero, farmacista, attivo L. 5887 65, passivo L. 57,771 83.

Appalti. — *Refrancore.* — 11 novembre, 9 ant., Sala comunale, in seguito diserzione asta, secondo incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico per la borgata Barcare. Ammontare preventivo di opere L. 14,000. Deposito L. 1400. Compimento dei lavori in 8 mesi.

Tortona. — 11 novembre, Palazzo civico, incanto per l'appalto della riscossione dei diritti di piazza e di peso pubblico nel triennio 1888-89-90. Prezzo d'asta L. 6000. Deposito per asta L. 600. Deposito definitivo L. 1200.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 9.

Rend. Ital. cont.	96 20	Az. F. Mediterr.		617 —
» » f.m.	98 50	*Cambi*		
Az. Banca Naz.	2185 —	Londra —	vista	25 22
» Credito Mob.	1000 —	»	lett.	25 [illegible]
» Ferr. Merid.	785 —	Parigi —	vista	100 75
Ob. Ferr. Merid.	— —	»	lett.	100 60

Milano, 9.

Rend. Ital. cont.	— —	Veneta	280 —
» » f.m.	98 53	Raffinerie	380 —
Az. Ferr. Merid.	785 —	Banca Generale	691 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1565 —
Az. Ferr. Meditor.	617 —	Cotoni	345 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	580 —

(Agenzia Stefani)

Vienna,	9	Cambio su Parigi	49 55
Mobiliare	270 50	Cambio su Londra	126 50
Lombardo	84 25	Lire italiane	40 15
Banca Anglo-Austr.	111 —	Rendita Austriaca	82 70
Austriache	221 60	Id.	81 42
Banca Nazionale	880 —	Unionbank	211 50
Napoleoni d'oro	9 92	Rend. Austr. nuova	112 —
Argento in Lingotti	100 —		

Berlino,	9	Prestito Russo	— —
Mobiliare	463 50	Prest. Orien. Russo	55 [illegible]
Austriache	390 50	Argento per chil.	150 30
Lombardo	187 50	Mediterranee	121 20
Cambio su Londra	20 22 5	Cons. Prussiano	106 00
Rendita Ital.	96 50 10	Id.	100 40
Turco nuovo	15 90	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 9.

Consolid. Inglese	103 1/16	Egiziano 1869	76 1/2
Rendita Italiana	96 3/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	45 1/4	d'Inghilterra in st.	—,—
Spagnuolo	66 11/16	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra	
Turco nuovo	15 3/4		—,—

NUOVA YORK.	5 9bre	7 9bre
Farina in dollari per 98 chilogrammi,	3 15 a 3 85	3 15 a 3 85
Frum. disponib. dollari	0 84 — »	0 84 1/2
Id. novembre »	0 83 — »	0 83 1/4
Id. dicembre »	0 83 7/8 »	0 84 —
Id. gennaio »	0 85 — »	0 85 1/8
Id. maggio »	0 90 1/4 »	0 90 1/2
Id. primav. »	0 88 — »	0 88 1/2
Grano turco, al bushel di 35 chil.	53 1/2	53 1/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale sotto contanti di frumento del peso di 77/78 l'ettolitro:

	7 9bre	8 9bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente novembre	» 21 — a 21 25	22 — a 21 25
Consegna dicembre	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25
Gennaio-febbraio	» 22 25 a 22 50	22 25 a 22 50
4 primi mesi	» 22 25 a 22 50	22 50 a — —
4 da marzo	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 9 9bre
Organzino, colli 11 — K. 949 27 — Trama, colli 0 K. 00 00 — Greggia, colli 9 — K. 721 01 — Articoli diversi, colli 00 — K. 00 — Totali, colli 20 — K. 1650 28 — Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 14. — K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Torino-Trino.

Sciarada.

Il battel che va sull'onda
Segue fido il mio primier
E nel lascia che sull'altro
A noi volge il marinier,
Il mio tutto, o lettor scaltro,
Studia ben se il vuoi saper!

***

Dopo la celebrazione di un matrimonio. Un amico di famiglia chiama da parte il padre della sposa e gli dice:
— Tu lo sai eh, che tuo genero è un uomo crivellato di debiti?
— Come, tu credi una cosa simile?
— Ne sono sicurissimo. Figurati che ha preso tua figlia esclusivamente per pagare i debiti con la dote.
— E non me ne hai prevenuto?
— A esser sinceri! Mi deve venti mila lire.

GRAVI CONDIZIONI DEL MUNICIPIO DI PALERMO

Palermo, 7 novembre.

(MOLARONI) — Vi avevo telegrafato l'altro ieri che la crisi municipale era risoluta. Con mio sommo dispiacere debbo oggi smentire quella notizia, che, vera tre giorni fa, diventò falsa quarantott'ore dopo. La fase in cui è entrata la crisi è stranissima. Fino a due settimane sono era impossibile trovare un sindaco purchessia; ora è impossibile formare una Giunta, e sindaci ve ne son due: uno che ha avuto quindici voti come assessore anziano, il duca della Verdura; e l'altro che ne ha avuto quattordici, il marchese Ugo delle Favare, il quale, quantunque dica di non volere accettare, accetterebbe se avesse una numerosa votazione, secondo sostengono i suoi amici.

Quel che è avvenuto è questo. Quando il commendatore Balsano non potè comporre la Giunta e rinunziò il mandato, si era alla vigilia dello scioglimento del Consiglio; fu deciso, dunque, tanto per avere un'amministrazione, di rivolgersi o al duca della Verdura o al marchese Ugo. Gli amici del Verdura, o, per meglio dire, i nemici dell'on. Ugo, fecero correre nella riunione la notizia che il marchese non avrebbe assolutamente accettato; non c'era quindi scelta; bisognava votare pel Verdura, o prendere la grave responsabilità dello scioglimento del Consiglio. E Verdura in votazione *segreta* ebbe 15 voti. Nondimeno Ugo, con tutta la voce che avevan fatto correre coloro che non lo vogliono, ebbe 14 voti ugualmente *segreti*. Fu eletta una Commissione per far decidere Verdura ad accettare. Si, no; Verdura, dopo molte preghiere, si arrese, e disse sì, al patto che la medesima Commissione si fosse presa la bega di dar, fra diciotto, dodici uomini di consiglieri disposti ad accettare la carica di assessori. La Commissione si mise alla ricerca dei dodici uomini, e la sua scelta cadde sul deputato A. Paternostro, il prof. E. Paternò, l'avv. G. La Farina, l'avv. Accardi (vice-presidente della *Società degli interessi cattolici*), il signor Amari, il conte Monroy, il prof. ingegnere Pintacuda, il signor Oliveri, il signor Leopoldo Notarbartolo, il conte di Sant'Elia, il dottor Chiarchiaro, il cavaliere Tasca. Di questi dodici, tre hanno accettato senz'altro, Notarbartolo, Tasca e Monroy; degli altri, alcuni fan dipendere la loro adesione da quella dell'ingegnere Pintacuda, che non vuol saperne di accettare, mentre il signor La Farina rifiuta la carica, forse perchè aveva detto di no al commendatore Balsano; il dottor Chiarchiaro rifiuta perchè comprende la precarietà di questa amministrazione. E dire che un giornale della sera crede tutto combinato!

Mi domanderete: Ma perchè la maggior parte di codesti signori non accetta, se non quando accetterà l'ing. Pintacuda? Che cosa è codesto ingegnere? Ecco qui: il prof. Pintacuda è l'unico che possa aver competenza vera per far l'assessore dei lavori pubblici in questo momento, in cui per la faccenda della fognatura, dello sventramento, della condottura delle acque o di Scillato o di Renda o di cosa del diavolo, l'ufficio dei lavori pubblici bisogna che sia retto da una persona la quale affidi tutti e per intelligenza e per carattere e onestà. Qual galantuomo volete che prenda su di sè la grave responsabilità di amministrare la cosa pubblica, se per lo meno un assessore, della cui onestà non si possa dubitare, non sia ingegnere competentissimo nelle cose dell'arte sua? La risoluzione della crisi dipende quindi dall'ing. Pintacuda. Ma perchè costui non vuol dare il contributo dell'opera sua al paese? I perchè sono molti, e, tacendone alcuni, ve ne dirò un solo, il più importante, questo: si sa che l'amministrazione che andrà a costituirsi (dato che possa costituirsi) annegherà nelle famose acque di Scillato, che molti vorrebbero portare a Palermo. Sarebbero colpiti molti interessi se prevalesse l'idea di condurre a Palermo quelle acque, e l'influenza di tutti i ricchi proprietari della vallata del fiume Imera, alimentato da quelle acque, rovinerebbe non una, ma cento amministrazioni, tanto più che i loro avvocati sono consiglieri comunali. Avete compreso? Credo di essermi spiegato nel modo più chiaro.

Secondo pare, le nuove trattative col Verdura andran quindi in fumo, a meno che il Pintacuda, nell'ultimo momento, non voglia persuadersi ad accettare. E vero che non ci sarebbe male rimediare al rifiuto del sig. Oliveri, che, essendo stato assessore con l'amministrazione Torrisi, vuol seguire la sorte di tutti i suoi compagni con i quali vuol cadere: ed è anche vero che qualche altro non vorrebbe trovarsi accosto con l'avv. Accardi, clericale di tre cotte; ma il grosso della amministrazione ci sarebbe, anche mancando uno o due assessori, si potrebbe andare innanzi per ora. Ma accetterà il Pintacuda? Ne dubito. Gran fortuna se, falliti tutti questi tentativi, potremo avere un'amministrazione retta dal marchese Ugo! Ma, se fosse così, non sarebbe stato meglio cominciare dalla fine? Via, anche dal lato della buona creanza sarebbe stato tanto di guadagnato. Non si danno i voti a due galantuomini per umiliarli poi quando è il momento di costituire la Giunta. Non vi pare?

Un'inchiesta all'Università di Bologna

Le macchine di fisica alienate dal prof. Villari.

Presso l'Università di Bologna si sta in questi giorni compiendo un'inchiesta per parte d'una Commissione governativa composta dal prof. Blaserna, di Roma, da un consigliere di Corte d'appello, da un consigliere di Prefettura e da un deputato provinciale.

Si tratta di vedere quanti o quali oggetti mancano nel gabinetto di fisica diretto dal prof. Emilio Villari, che certo deve passare un brutto quarto d'ora. Molti oggetti, molte macchine antiche, prive forse di valore scientifico, ma di gran valore storico e costituenti un materiale da museo assai pregevole, sono state dal Villari alienate senza che egli avesse il diritto di farlo, e il fatto, sebbene avvenuto parecchi anni or sono, è stato, per così dire, rivelato ora ed ha fatto gran rumore.

Ci si è messo dell'accanimento quasi nel gridare allo scandalo, ed ormai è duopo convincersi che scandalo esiste e grave.

Il professore che invocò, forse perchè inevitabile, l'inchiesta, non ha fiatato agli attacchi, ma attende l'esito della Commissione presieduta dal suo amico Blaserna, per poi pubblicare un opuscolo in sua difesa.

Il voto di Cuneo pel valico alpino

Sulla emigrazione.

Cuneo, 8 novembre.

La Camera di commercio della provincia nell'ultima adunanza, ad unanime voto, ha deliberato di appoggiare caldamente presso il Governo il valico alpino attraverso il Gran San Bernardo.

La Camera ha considerato che questo nuovo transito internazionale alpino riuscirà utilissimo al Piemonte, epperciò si associava al voto della sua onorevole consorella di Torino.

***

E poichè si ho parlato dell'importante voto preso dalla Camera di commercio della nostra provincia, vi dirò pure che la medesima merita lode per avere a sue spese deliberato di far stampare un lavoro del suo onorevole segretario avv. Vinaj, direttore della *Sentinella delle Alpi*, sull'emigrazione. In proposito, come ho rilevato dal resoconto dell'adunanza, la Camera ha votato tale spesa, poichè il lavoro fu giudicato importante ed utile per avere l'autore svolto l'arduo argomento praticamente e non con concetti teorici, come per lo più venne fatto.

Appena stampato ne parlerò distesamente.

La colonia italiana a Parigi.

Le diverse Società italiane — La Banca Popolare Italiana di Parigi — Il deposito dei vini italiani — Sua utilità per i produttori ed esportatori italiani.

Parigi, 3 novembre.

(R. R.) — È molto tempo che non si parla della colonia italiana di Parigi. Essa è certamente una delle importanti a Parigi, ed ha la soddisfazione di potersi dire in costante progresso. Dimostrare che gli italiani sono ben visti nella capitale della Francia sarebbe vana impresa; basta leggere i giornali: si tratti di un semplice *fait divers* in cui sia implicato un italiano, si tratti di qualche rissa avvenuta dopo aver bevuto un bicchiere di troppo, ci viene riferito sempre sotto la rubrica ormai leggendaria: *Toujours les Italiens!* Fortunatamente da qualche tempo ciò accade di raro. La classe popolare della nostra colonia cerca ogni giorno più di non far parlare di sè, e la sua condotta è ora degna di elogio. Nonostante la corrente protezionista invalsa oggidì, che esclude l'opera degli stranieri dai lavori pubblici municipali e governativi, pure gli intraprenditori e gli industriali preferiscono in generale l'operaio italiano agli altri, perchè è più sobrio, è lavoratore più assiduo e si contenta di minor salario. Egli è perciò che incontrate molti italiani fra gli sterratori, raffinatori di zuccheri, stufainoli, pittori, vetrai, sarti, calzolai, orefici, ecc.

Abbiamo oggidì a Parigi molti italiani che hanno potuto conseguire una ragguardevole fortuna nel commercio e nell'industria. Alcuni sono poi milionari addirittura. Vi sono Case bancarie italiane di primo ordine, Case di *coulisses* alla Borsa molto importanti; basterà citare i fratelli Camondo, i fratelli Tozzuzza, Vivante, Cavaglion, Mattei, Castelbolognesi ed altri. Sonvi commissionari notissimi, quali Gandolfi, Balduino, Curti, Sandri, Fontana, Teporino d'Orsi, Veracci e Lareo; gioiellieri ed orefici primari: Mellerio, Fontana, Magagna, Banardi; degli intraprenditori di costruzione: Berolatti, costruttore del magnifico Ippodromo di Parigi, unico al mondo, Casotti, Sonia, Valdo, Morgantini, Tadeoni; degli industriali e negozianti in ogni genere: Ferrari, Givinzza, Bernasconi-Scoti, Amoroso, De Bellis, Dinucci, Rossi, Perugi, Galanis, Monferino, Parise, Scapini il grande fabbricante di paste e biscotti, Coliva, Volonterio, Rampoldi e tanti altri che potrei citare. Una eletta falange di artisti: Palizzi, Pasini, Pittara, Corcos, Delle-Sedie, Tamberlick, Sighicelli, Sivori, Braga; dei medici distinti: Vio Bonati, Fortina, D'Ancona; alcuni avvocati, e perfino una mezza dozzina di giornalisti, il cui decano, lo conoscete, è il simpatico collega Folchetto.

Ma ciò che dimostra lo spirito di saviezza, di moralità e d'amor patrio che anima ogni giorno dippiù la colonia italiana di Parigi, sono le molte Società sorte da qualche anno in qua.

Abbiamo in primo luogo la Società di beneficenza, stata fondata fin dal 1865; fra gli iscritti nel suo libro d'oro come benefattori si leggono i nomi del re Vittorio Emanuele, dell'imperatore Napoleone III, del re Umberto, del duca d'Aosta, del Camondo, del duca di Camposelice, del Cavaglion, del Casotti, del Berolatti, del principe Ruspoli; fra le dame patronesse si notano la regina Margherita, la duchessa di Galliera, la marchesa Menabrea.

Questa Società, che ha per scopo di soccorrere i poveri italiani, possiede già 26,000 lire di rendita inalienabile; colle offerte annue essa distribuisce ogni anno circa 40,000 lire di soccorsi.

Parigi conta pure diverse Società italiane di mutuo soccorso. La *Lira Italiana*, ad esempio, quella degli operai di Saint-Denis e molte altre Società di ritrovo, come la *Polenta*, di cui vi ho spesso scritto, il *Domino Rosa*, i *Buontemponi*, ecc. Le tre ultime istituzioni, e certo le più utili, sono: una Società cooperativa fra gli operai italiani, che ha aperto giorni sono un magazzino di commestibili nella via Maubeuge; la Camera di commercio italiana, che conta oltre a 150 aderenti e sottoscrittori, la cui sede è in via Hauteville, e finalmente la Banca Popolare Italiana.

Della Camera di commercio e della sua Mostra campionaria permanente vi ho già parlato. Mi resta a dirvi qualche cosa della Banca Popolare e del deposito di vini che da lei dipende, come di cosa che può interessare più specialmente i vostri lettori, particolarmente quelli del Piemonte, che è fra le provincie italiane esportatrici di vino una delle più importanti.

La Banca Popolare Italiana, nata al principio di quest'anno col modesto capitale di 200,000 franchi, allo scopo di facilitare il credito e lo sconto principalmente al piccolo commercio ed alla piccola industria, ha già realizzato nel primo semestre un movimento generale d'affari di 4,059,360 franchi.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione è il cav. Giovanni Berolatti, una fra le illustrazioni principali della nostra colonia — i membri sono i signori Senta, Casotti, Curti, Delle-Sedie, Scapini, e segretario il signor Parise.

Direttore della Banca è il sig. Teperino d'Orsi, segretario il sig. Coziola, cassiere il sig. Caschino e contabile principale il sig. Martinelli.

L'iniziatore dell'impresa di una Banca Popolare è il signor Teperino d'Orsi, in onore del quale l'Assemblea generale ha votato un ordine del giorno di ringraziamento.

Il deposito dei vini italiani a Parigi, che è esercitato dalla Banca, sotto il patrocinio del Governo italiano, è utilissimo pei consumatori e per i produttori od esportatori italiani. Pei consumatori, poichè hanno la certezza di bere vino genuino; infatti il Governo fa visitare da uno speciale enotecnico tutti i vini prima che siano messi in commercio; per gli esportatori italiani, poichè sono tutti ammessi a spedire al deposito di Bercy i loro vini. La Banca Popolare s'incarica di venderli sul mercato parigino, delle provincie ed anche all'estero, ed accorda anticipazioni sui vini ricevuti sino alla metà del loro valore. La Banca si contenta di una tenuissima provvigione fra il 2 ed il 4 0/0.

La colonia italiana patrocina altamente la Banca, che si raccomanda dai suoi atti. I nomi che compongono il Consiglio d'amministrazione sono una garanzia di successo per la Banca Popolare Italiana. L'onorabilità dei suoi membri, la loro esperienza e prudenza, permettono di sperare in un lieto avvenire.

Cronaca Fiorentina

Villeggiature. Sgomberi — La futura stagione.

8 novembre.

(MARCO) — Dopo l'inverno a mezzo ottobre, ora siamo in piena estate di San Martino: questa notte non ci è mancato neppure il suo bravo temporale con lampi, tuoni e fulmini. La campagna, dorata e imporporata dalle tinte autunnali, è ancora preferibile alla città: i villeggianti non sanno decidersi a lasciare i campi e i colli per i Lung'Arni e per le Cascine.

Anzi molti forestieri preferiscono addirittura stabilirsi per tutto l'inverno nei dintorni anzichè dentro la cinta daziaria. Hanno ragione: ivi l'aria è più sana, il sole più efficace, il vento meno forte, la nebbia più rara.

Per esempio, la regina di Serbia ha già scelto la sua residenza alla villa Itzinger sulla via Bolognese, che diventa così il centro della colonia russa per quest'anno. Ivi potrà attendere all'educazione del principino Alessandro e procurare che riesca quanto più è possibile dissimile dal padre; ivi può godere con un colpo d'occhio tutte le bellezze dei colli fiesolani, quali sono entusiasticamente descritte da lord Lamington in un recentissimo articolo del *Blackwood's Magazine* sul *Castello di Vincigliata*.

In poche cose Russi e Inglesi vanno d'accordo; ma lo sono nella passione per il the, nella preferenza per Firenze, per Nizza e per Cannes.

***

In città abbiamo avuto: la solita commemorazione di Mentana, intorno alla quale non mi parve il dovervi telegrafare, perchè, frase più, frase meno, tutti gli anni vi si ascoltano, dallo solito trecento persone, o vi si interrompono, dal solito delegato, i soliti discorsi radicali; — i soliti *sgomberi* semestrali: fra questi però fu notevole ed esilarante quello del Circolo artistico, che ora occupa l'appartamento d'onore (25 stanze, una grande galleria ed un magnifico salone) nel palazzo che dà il nome a via de' Pucci. Gli artisti si sono procurati una residenza veramente artistica, una residenza proporzionata al sempre crescente numero dei soci, dove potranno comodamente sbizzarrirsi nelle fantasie che hanno ormai resa celebre in Italia la loro festa annuale di mezza quaresima.

***

La Camera di commercio ha votato... un voto per vedere di ottenere dal Governo la grande stazione di smistamento a Porta la Croce; ma è un voto che probabilmente andrà a vuoto. Gli speculatori che, credendo nella stazione, avevano acquistato terreni da quella parte, è naturale che strillino; ma alla cittadinanza è perfettamente indifferente che la stazione nuova si faccia a sud-est piuttosto che a nord-ovest, al Campo di Marte o verso Rifredi: o qua o là bisognerà farla per quando sarà compiuta la ferrovia Faenza-Firenze. Quanto al Governo, siccome gli ingegneri dimostrano che dalla parte di Rifredi si spenderebbe un milione di meno ottenendo una stazione conveniente sia dal punto di vista militare, che dal punto di vista commerciale, siccome non ha nessun vero impegno, preferirà senza dubbio il progetto che costa meno. So anche l'on. Magliani non volesse confessare integralmente gli imbarazzi del bilancio, l'on. Saracco ha già parlato chiaro per ciò che riguarda i lavori ferroviari. Senza contare che se si facesse la stazione al Campo di Marte, ne andrebbe scompigliato tutto l'assetto edilizio del suburbio a tramontana della città, fra i viali e i colli fiesolani.

La Spagna nel Marocco.

L'*Impartial*, che in questa circostanza riflette esattamente il pensiero del Governo, pubblica un importante articolo, in cui si dichiara che, se la Francia vuole impedire alla monarchia spagnuola di entrare a far parte dell'alleanza austro-germanico-italiana, non deve opporsi agl'interessi della Spagna sulla costa africana del Mediterraneo, giacchè la Spagna si crede sola capace di conquistare un giorno il Marocco e di colonizzare e conquistare questo paese. Fino a tanto che la conquista del Marocco sarà divenuta possibile, la Spagna desidera di rimanere un Belgio meridionale, chiusa in un'assoluta neutralità. Essa uscirebbe paralitica da tale neutralità e cercherebbe alleanze che l'aiutassero a far trionfare le sue pretese in Africa, se queste venissero minacciate.

Il Consiglio Provinciale di Napoli in crisi

Le dimissioni di Sandonato.

Napoli, 7 novembre.

(N. L.) — Siamo in crisi provinciale: già in altra mia scrittavi nello scorso mese vi dissi delle interpellanze che minacciavano l'esistenza della Deputazione, interpellanze che furono conseguenza dell'elezione del presidente.

Le interpellanze mosse dai consiglieri on. De Bernardis e cav. Doria divennero una serie di accuse e finirono con la proposta di una inchiesta sopra tutto l'andamento dell'amministrazione provinciale. La discussione ha durato tre giorni, la Deputazione con franche, esplicite e chiare dichiarazioni e spiegazioni ridusse al nulla tutte le accuse, ed il Consiglio, con 28 voti contro 13, respinse la proposta d'inchiesta, accettando un ordine del giorno Fusco-Lazzaro con cui la si dichiarava inutile dopo le spiegazioni della Deputazione.

La crisi non avrebbe quindi ragione di essere, ma è notorio che il presidente, on. duca di Sandonato, ha spinto le interpellanze; nella discussione dichiarò esplicitamente che avrebbe votato contro la Deputazione, e siccome questa ha ottenuto la forte maggioranza del Consiglio, ne risulta che il presidente non gode più la fiducia della maggioranza, come del resto notoria fin dall'ultima elezione presidenziale.

Assicurasi che il duca Di Sandonato oggi presenterà le sue dimissioni da presidente. Farà bene ed avrebbe ancora fatto meglio se si fosse dimesso quando riuscì eletto con un sol voto di maggioranza e dopo il secondo scrutinio. Se vi è un uomo cui si può dare la vera colpa dei fatti non belli di cui da parecchio tempo s'accusa la Deputazione, è certamente l'on. Di Sandonato; strano oggi vederlo difensore della sedicente onestà offesa, e ben disse l'on. Fusco all'on. De Bernardis, quando lo rimproverò di trovar cattivo ora quel che trovava buono l'anno scorso.

Si dice che l'on. Di Sandonato cercherà di provocare lo scioglimento del Consiglio. Non mi penso che il ministro dell'interno sia disposto a seguirlo su questo terreno.

NAPOLI, 9, ore 11,45 *pom.* (Nostro telegr.). — Avendo il duca di Sandonato impedita la riunione del Consiglio provinciale col voto di sfiducia — di cui vi scrissi — la Deputazione ha convocato il Consiglio per domani, onde proseguire la discussione del bilancio. La crisi si accentua.

REATI E PENE

Memento alle donne.

(Tribunale Correzionale di Torino).

Signore mie, questa rivista è per voi, perchè possiate apprendere dalle disgrazie d'una povera donna che gli uomini non bisogna accettarli nelle vostre grazie senza averne prima chiesto almeno le generalità, ed averle riscontrate vere nell'ufficio dello stato civile.

Il mondo è pieno di bricconi, e l'amore offre dei lati troppo deboli nelle donne perchè quelli non ne approfittino. Ascoltate dunque, e fatevi un nodo al fazzoletto per ricordare quanto vi ho detto.

***

La signora R. è una donna sui quaranta, e dico quaranta, perchè dovere di cortesia m'impone di non mostrarmi incredulo a quanto dice una signora, ancora bella quanto occorre per lasciarle l'illusione che qualcuno possa innamorarsi di lei, ed ancora nubile, con mio piacere, perchè ciò mi concede di raccontare liberamente senza tirarmi addosso i furori di qualche marito e la indignazione di qualche moralissimo lettore. La moralità ha anch'essa la sua procedura.

La signora R., dunque, in un giorno dello scorso gennaio, mentre percorreva la via Principe Tommaso in Torino, fu fermata da un signore sulla cinquantina, elegante, cortese, il quale, dopo averle fatto un bell'inchino:

— Perdoni, signora, — le disse, — se la fermo così a mezza strada; ma non avevo altro mezzo di conoscerla. È da due mesi che le voglio bene, da due mesi che la pedino e...

— Signore! — esclamò lei fingendo quella indignazione che ogni donna, anche non ancora quarantenne, finge in simili fermate audaci, mentre con uno sguardo vi analizza e con un altro vi approva o riprova in quell'esame di concorso. — Signore! mi meraviglio della sua audacia...

E intanto il signore, che era già stato approvato e che l'aveva compreso, proseguì:

— È da due mesi che non vivo che per lei e prima d'ora avrei fatto questo passo se una circostanza non me ne avesse trattenuto.

— Che cosa?

— Lo dirò... perdoni se... è una cosa molto delicata...

— Dica pure.

— Ecco... ella ha nel collo una cicatrice. Ciò, nella donna che conto di far mia, che sarà la madre dei miei figli, mi impensieriva, temendo che fosse... una scrofola.

— Oh no!

— Me ne sono persuaso anch'io e perciò mi sono fatto avanti e le chiedo formalmente la sua mano.

— Qui nella istrada?... a questo modo?... Ecco... io abito in via tale, numero tale... mi favorisca una visita e vedremo... Il suo nome?

Nota dell'autore: Il nome in questi incontri, nella confusione non si domanda mai, e si chiede nel separarsi come fece la nostra donzella.

— Cavaliere Luigi Calligaris, — rispose lui, — ingegnere delle ferrovie, pensionato, ora nominato di nuovo e destinato a Verona. Non ho ancora accettato e per accettare non attendo che una cosa.

— Che cosa?

— Che accetti lei la mia mano.

— Vedremo....

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO
di STANISLAO CARLEVARIS

E il medico trovò il vecchio ancora dove l'aveva lasciato andandosene via. La piccola Felicina si era assopita. Lo zio e la nipote avevano approfittato, di quel sonno, ben poco. Avevano troppe cose da dirsi e da raccontarsi... Ma l'indomani mattina il vecchio fu a casa delle nipoti di primo mattino, e Paolo, che non sapeva nulla ancora di quel che fosse avvenuto il dì prima, poichè era tornato assai tardi da casa Antonini, fu sorpreso, nello scendere, di incontrare a mezzo le scale quel vecchio signore, e ravvisare in lui un avventore del *Caffè del Po*.

Cosa diamine veniva a fare costui? Chi veniva a cercare, a trovare? Paolo era poco curioso di natura, pure questa volta non potè fare a meno di rallentare il passo e tendere l'orecchio. Incontrandosi, si erano salutati come due semplici conoscenze di caffè, che si erano mai rivolta la parola.

Ma Paolo fu deluso nella sua aspettativa. Gli parve, è vero, che il vecchio signore fosse salito sino al suo pianerottolo, ma non intese a suonare alcun campanello nè alcun uscio a schiudersi e a rinchiudersi forte.

Paolo avrebbe potuto togliersi quella curiosità entrando dalla portinaia e interrogandola. Ma passò oltre senza fermarsi. Nè essa si curò di fermarlo. Già è vero che Paolo, dopo il suo ritorno, non era più nelle buone grazie di madama Ludovica, dal giorno in cui portava sempre cilindro e guanti, e fumava lo sigaro, e aveva dato prova di cattivo cuore verso i passeri suoi antichi amici, e anche verso *altra persona*...

VII.

« *Al Signor Valentino Franceschi,*

(Dove si trova).

« Dunque sono associato negli affari al cavaliere nostro ex-principale...

« Questa è la prima notizia di rilievo che ti ho a comunicare, e quando ho detto *io*, si deve intendere: *noi*... Una ragione subordinata a quella *Antonini e C.*, cioè *De Paoli, Franceschi e C.*

« Come diavolo è venuto a sapere che io ero possessore di una somma tal quale, il cavaliere, non so; ma il sotto v'ha certamente di mezzo lo Stecchi nipote, il quale deve aver fatto tanto la caccia alle mie lettere private, e tanto pedinatomi da aver indovinato tutto quanto... Saprà appuntino forse la somma.

« Ebbene, tanto peggio per lui!

« Col cavaliere ci siamo parlati abbastanza esplicitamente, e senza mettere tanti punti sugli i, mi ha sciorinato i conti, mi ha fatto vedere e convincere dei guadagni da ottenersi impiegando una data somma che per il momento non si trovava a disposizione.

« Non c'è che ribattere. La speculazione è buonissima. A meno di perdere la testa nel guidarla, o essere alle prime armi, non può a meno di dare dal 20 al 25 0/0 di guadagno netto, ed questo guadagno. Ormai nel mondo degli affari la cifra non appare affatto esagerata.

« Credo di aver fatto un colpo che difficilmente mi si presenterebbe di poter fare per l'avvenire. Il cavaliere è talmente ingolfato negli affari che non ha esitato ad accogliere anche questo come gli altri, fidente nella sua buona stella, la quale sinora non lo ha mai fatto dare in secco, nè lo farà mai. Egli è troppo avvezzo alle speculazioni per non capire quelle che si presentano con una probabilità, anzi novanta per cento di riuscita, ed accaparrarsele e schivare le altre.

« Dunque... la sottoditta è costituita sin da ieri. Per adesso figura sempre la Banca Antonini e C., alla quale io consegnerò i nostri fondi, previo, ben inteso, un buon contrattino in piena regola.

« Ed in meno di tre o quattro anni, avvicendandosi altre speculazioni come questa prima, il meschino contabile che è entrato nella Banca Tappa, ora Antonini, quasi per grazia, diventerà a sua volta banchiere, ed apparecchierà un bell'appartamento in città ed un altro alla sua magnifica villetta per il suo amico Valentino, quando la nostalgia lo assalga e pensi a far ritorno al paese di dove è partito, con quel miserabile peculio che egli generosamente voleva dividere prima di arrischiarsi al mare *infido*, come dicono i poeti e andare in cerca di avventure là dove non si sa neanche come fargli pervenire le lettere...

« Egli porterà di laggiù chissà quante rarità, quante piante esotiche, dai nomi, dalle foglie, dai colori impossibili... il suo socio *in partibus* gli apparecchierà il terreno per piantarle, e in fatto di fogli... egli spera non sdegnerà anche quelli di semplice carta, quantunque abituato alle rupie scintillanti, alle ghinee, ed altre forme del vile metallo.

« Non solo... Ma chissà che egli, il socio, non abbia a far il regalo, in ritardo, ad un figlioccio o ad una figlioccia, come vorrà la sorte, e alla mamma e alla comare scelta per procura, e, splendido come egli è, nessuna o nessuna avrà a lagnarsi di lui...

« Valentino mio! Ho quarant'anni suonati, e la vita di scapolo, di misantropo mi pesa allo spirito. Comincio a invidiare quelli che hanno una famiglia, una casa propria, una moglie, dei bei bamboccì da allevare, che vi facciano andare matti...

« Incomincio a trovare ridicoli, stupidi i miei gusti di ieri. Non ho più rimesso i piedi al *Caffè del Po*, al caffè delle mummie, dove mi annichilivo, mi fossilizzavo senza avvedermene... e diventavo grigio anzi tempo...

« Ho dato un addio ai posti del loggione, e quando voglio sentire l'opera, vado nella mia brava sedia, o, al peggio, in un posto riservato, a meno che alla sera io non sappia che a teatro ci sono le signore Antonini... Allora v'è il loro palchetto, dove io sono accolto, come a casa loro, dai più lusinghieri sorrisi...

« Tutto questo ha cambiato di molto le mie abitudini. Anche la modestissima pensione dove scherzando ti ho convitato una sera a un banchetto luculliano — te ne ricordi?! — è stata da me piantata in asso. Mi era diventato impossibile trangugiare certa carne coriacea, e il vino non era più vino, ma aceto addirittura, di cattiva qualità per giunta. Aggiungi che i *pensionanti* erano diventati troppi, e l'oste non aveva pensato ad aumentare le provviste al macello ed al mercato. Quindi le porzioni diminuivano, diminuivano di giorno in giorno, e v'era ad aspettarsi di essere ridotti a servirsi di uno stuzzicadenti ogni quattro persone... E il risparmio poi certi particolari intimi di dietro scena della cucina, che mi ha dato il tracollo alla bilancia...

« Spenderò qualche soldo di più, ma almeno sarò certo di bere vino che non rubi il suo nome e di mangiar carne non proveniente da qualche bestiaccia anonima macellata e venduta di contrabbando.

Proprietà letteraria. (*Continua*).

...vati d'essersi capiti, fecero un bell'idillio e si separarono.

E il cavaliere fece la sua visita, e fu la visita di Sant'Elisabetta, perchè si fermò in casa di lei per sette giorni, nei quali poterono conoscersi intimamente.

Egli guadagnava dall'impiego, quello della ferrovia, 30 lire al giorno, ed era ricco del suo. Perciò non voleva che ella andasse all'...ara senza una seria dote, e le promise che glie ne avrebbe costituita una di 30,000 lire, e cominciò coll'intestarle un libretto di 2500 lire, guadagnate onestamente — e chi ne dubita? — da lui.

Questa la prima parte dell'idillio.

⁂

Un giorno rientrò in casa con una grossa busta crivellata di timbri. La lettera giungeva da Roma, e conteneva non so quale foglio misterioso che gli imponeva di partire per Verona. Il dovere prima d'ogni cosa ed egli non era uomo da transigere; bisognava partire. In Verona avrebbero poi maturata la faccenda del matrimonio. Se ella aveva atteso quarant'anni poteva attendere ancora qualche giorno.

La signora spedì la sua roba, fece trasferire alla Cassa di risparmio di Verona un libretto di lire 1800 del proprio che aveva in Torino e partirono.

Alla stazione di Torino le offerse di presentarla ai suoi dipendenti della ferrovia; ma ella protestò che non si sarebbe lasciata presentare se non dopo diventata moglie patentata.

Viaggiarono in uno scompartimento speciale, quale si conviene ad un ingegnere delle ferrovie, e, Dio volente, giunsero senza avarie a destinazione.

A Verona si offerse di presentarla ancora ai dipendenti; ma ella dura colla storia della patente. Pazienza! l'avrebbe presentata in seguito. Intanto egli giornalmente usciva di casa per andare all'ufficio, con una puntualità d'orario degna d'essere proposta a modello a tutti gl'ingegneri delle ferrovie dell'Adriatica e della Mediterranea.

Un giorno tornò dall'ufficio sconcertato, e le disse che era stato destinato di nuovo a Torino. Bisognava rimandare qui la roba, ritirare di nuovo dalla Cassa di risparmio i quattrini per occuparli di nuovo a Torino, e scrisse ad una subinquilina della casa di lei perchè sloggiasse, avendo [illegible] di tutto l'alloggio.

Egli spedì la roba e partì per Torino, e partendo le consegnò un pacco [illegible] contenente i valori nel caso che ne [illegible] bisogno. Giunto a Torino, vendette per 600 lire tutta la roba di lei.

Qualche giorno dopo quella partenza ella aprì quel pacco e vi trovò carta straccia!

Corse alla ferrovia per chiedere del cavaliere, ma nessuno lo conosceva; corse alla Questura, e questa si mise in moto ansiosa di conoscerlo.

Dopo qualche giorno ricevette una lettera di lui, in cui le diceva che andava a Monza e di là partiva per Lugano.

Ma, non so come, venne arrestato e riconosciuto per certo Cappato Girolamo, nativo di Vangadozze, residente a Verona quando non risiede... in carcere.

Fu arrestato sotto l'imputazione di un furto qualificato, e per esso e per altre imputazioni fu rinviato alla Corte d'assise di Venezia, che lo condannò a sette anni di reclusione, dichiarando in essi assorbita la pena corporale che gli sarebbe toccata per la truffa di Torino.

Mandato in seguito a Torino per il giudizio, venne giudicato ieri.

Il cavaliere vestiva l'abito del recluso, con la faccia pelata, mezzo calvo, pallido; non si sarebbe più detto un cavaliere d'una certa importanza ferroviaria.

La signora L., ancora signorina, si presentò con la faccia coperta da un velo e, raccontò la dolorosa storia quale ve l'ho riferita.

Il Tribunale, non potendo più condannare il Cappato a pena corporale, gli aggiunse L. 1000 di multa col carcere sussidiario in caso di non pagamento.

Ma possono le pene terrene vendicare degnamente le disillusioni della povera vittima? Piangete, lettori miei, piangete come pianse il buono e pietoso don Maisa, difensore del Cappato! E voi, signore tale, pensate che se l'amore è cieco, non dovete essere cieche voi che siete le sue amministratrici, ed almeno ai platonici che vi offrono il loro amore, richiedete la fedina penale.

Presidente: cav. Deria; P. M.: Forni.

TOGA-RASA.

NOTIZIE ITALIANE

SALERNO. — Doppio omicidio. — Giuseppe Bracale, serviente comunale di Braconisi, rimasto vedovo, quantunque vecchio, seppe innamorare una tal Carmela Coppola, avvenente giovanetta di appena 18 anni. Questo amore non andava a sangue al figlio Federico, il quale pensò di uccidere la Carmela. Difatti, recatosi a casa del padre per uccidere l'amante, trovò chiusa la porta. Il destino volle che Federico Bracale si recasse dal padre della Carmela, un tal Pasquale, che mentre il figlio Luigi se ne stava per i fatti suoi, nella propria cucina a sbrigare gli avventori. Il Federico incominciò con pretesti e con bestemmie ad insolentirli, sino a che, imbrandita una baionetta foggiata a pugnale, vibrò un colpo a Coppola Luigi alla regione sinistra del torace da renderlo all'istante cadavere, e poscia vibrò due colpi al Pasquale alla scapola sinistra ipocondriaca, in seguito ai quali morì il dì seguente. Commesso il doppio omicidio, Federico Bracale, asportando seco l'arma, fuggì ed è tuttora latitante. Egli è fabbro ed è un noto pregiudicato.

AVELLINO. — Gesta di malfattori. — Ci scrive il nostro corrispondente da Napoli:

« Poco distante da Avellino, proprio nel tenimento del Comune di Forino, è comparsa una banda di malfattori che per primo suo atto ha ricattato certo sig. Fanelli, giovane figlio d'un ricchissimo proprietario, e chiede lire 25,000 per liberarlo.

« La banda è composta di sette persone; il capo disse al contadino che accompagnava il Fanelli di voler trovare il danaro lungo la via da Forino ad Altavilla. Il sequestro è avvenuto da quattro giorni, e sebbene subito si fosse posta in moto la forza pubblica, finora nulla si è potuto conoscere nè del ricattato, nè dei ricattatori. »

CASTELNOVO GARFAGNANA. — (Nostra lett., 7 novembre). — **Morte del conte Carli.** — La nostra città e la Garfagnana sono in lutto per la perdita del cav. dott. Luigi conte Carli, il quale fu il vero creatore delle industrie in questo paese privo di comunicazioni ferroviarie. Egli fondò un vasto opificio di tessitura meccanica, che fa illuminare a luce elettrica; opificio che può competere coi migliori d'Italia. Patrocinò l'unione del nostro circondario alla provincia di Lucca, da cui il capoluogo dista circa 50 chilometri. Un decreto provvisorio, che dura da oltre *ventisei anni*, ci ha aggregato alla provincia di Massa. Fu primo ad insistere perchè una ferrovia od almeno una tranvia attraversasse la valle del Serchio. Lascia la famiglia in pianto e larghissima eredità non peritura di ricordi e d'affetti in tutta la popolazione. Fu un vero gentiluomo.

GENOVA. — (Nostra lett., 9 novembre). — **Arrivi e partenze.** — Col treno delle 6,25 è transitato per la nostra stazione l'on. Saracco, che si reca a Roma. Astrazion fatta da ogni questione politica una sua visita sarebbe veramente la man di Dio per rimuovere molte difficoltà, sciogliere tante questioni ferroviarie, portuali, ecc., che si trascinano da tempo, cagionando vessazioni e perdite. Speriamo che essa possa effettuarsi fra breve.

— Alle 12,45 è giunto il principe Guglielmo di Prussia. Lo attendeva alla stazione il console generale comm. Damberg. Fece colazione al *buffet* e proseguì alle 2,30 per San Remo. Con lui partì il dottor Krause giunto qui ieri.

— Le LL. MM. transiteranno dalla nostra stazione, dirette a Roma, alle 1,45 antim.

— Oggi giunsero dal Veneto 140 emigranti. Al loro conduttore venne applicata una piccola multa di mille lire, avendo pagato il trasporto, sulla sua dichiarazione, per un numero minore.

— Le nostre Compagnie hanno più che duplicato le partenze per l'America del Sud, e forse non basta ancora a trasportare tutti gli emigranti, specialmente del Veneto, che giungeranno nel prossimo dicembre. È un bel guadagno per le Società; ma quanto perde il Paese?

Dal Piemonte

VILLARFOCCHIARDO (Susa). — Onoranze a un maestro. — Una eletta comitiva di persone si adunava giovedì 3 corrente all'*Albergo della Giaconera*, antico e annerito locale a cui fa però contrasto l'esimia cortesia dell'esercente A. Cattaneo. Quivi era preparato il pranzo d'addio al maestro Perron Cahus don G. Battista, il quale lascia questo paese ove alacremente per molti anni attese all'istruzione del popolo e all'ordinamento delle scuole. Erano presenti all'affettuosa dimostrazione tutte le autorità del paese. Dopo il pranzo, il simpatico studente in medicina Barella Vincenzo, facondo interprete dei sentimenti dei convitati, lesse un affettuoso indirizzo all'amico sincero, all'egregio sacerdote e maestro. Disse pure gentili parole e improntate a speciale franchezza il solerte ed intelligente nostro sindaco Montabone Giuseppe. Rispose il reverendo maestro e conchiuse facendo un brindisi alla salute dei commensali e ringraziando commosso fino alle lagrime. Ebbe così termine il banchetto dedicato all'amatissimo don Perron Cahus, al cittadino liberale, al bravo e operoso maestro. I villarfocchiardesi non potranno far a meno di ricordare spesso quest'uomo, e, ricordandolo, dovranno rimpiangere quel giorno in cui l'hanno perduto.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 10 novembre.

La *Francillon* di A. Dumas al teatro Gerbino.

Anzitutto cominciamo con un poco di cronaca.

Nulla mancava ieri sera al teatro Gerbino di quanto può concorrere ad un successo completo. Il teatro era gremito di un pubblico scelto, tanto gremito che per il caldo, proprio alle ultime scene della commedia, una signora in prima galleria, svenne, ed è noto che quando il pubblico è compatto, le correnti tanto di entusiasmo quanto di ripulsione si diffondono con celerità e potenza meravigliosa; la commedia è stata tradotta da Eugenio Checchi con una grazia, con una spontaneità di lingua parlata fiorentina rare a trovarsi anche nelle commedie originali, senza una pedanteria, senza lo scrupolo di quella minuziosa fedeltà che fa della traduzione un cadavere, studiando di rendere meglio l'intenzione che le parole dell'autore e riuscendovi per modo che spesso il dialogo della *Francillon* pareva non traduzione, ma creazione spontanea di chi sa il fatto suo; l'esecuzione per parte degli artisti non avrebbe potuto essere migliore; era tanto l'affiatamento, tanta la disinvoltura, da produrre, al possibile, l'illusione completa della vita reale; per ultimo, il che non guasta mai, un apparato scenico elegante, signorile davvero, sfoggio di vesti nelle signore, senza esagerazione e con irreprensibile buon gusto, sfoggio di mobili, provvisti dalla ditta del signor Valabrega.

Eppure il successo vero mancò. Il risultato della rappresentazione di ieri sera fu quello che gli autori detestano più cordialmente, un successo freddo, un senso di pesantezza e di stanchezza nel pubblico; due chiamate non senza contrasti alla fine del primo atto, due altre clamorose, unanimi dopo la scena fra Luciano e Francillon, la quinta dell'atto secondo, silenzio alla fine di quest'atto, qualche zittio d'impazienza durante il terzo atto e pochi applausi dopo la fine della commedia; in complesso un successo di stima, il peggiore di tutti i successi, cento volte peggiore di un fiasco con il suo bravo accompagnamento di fischi, provenienti talvolta da certe arditezze cui il pubblico si rivolta.

Di chi è il torto? Per conto mio non del pubblico certamente, e nemmeno, lo ripeto ancora, degli artisti; non è neppure della commedia considerata da sè, come prodotto artificiale di quella stufa che è oggigiorno Parigi, ma dell'essere stata, questa pianta strana, portata fuori dell'ambiente ove solo può aver vita, d'essere stata la commedia presentata ad un pubblico che non la può nè gustare nè capire, che deve di necessità trovarla convenzionale, artificiosa, falsa.

Di rado l'ingegno di Alessandro Dumas si affermò per certi aspetti con tanta potenza, con tanta finitezza d'arte come in questa *Francillon*; leggendola, un senso di meraviglia, che date certe condizioni d'animo può cambiarsi in schietta ammirazione, si impossessa dell'animo del lettore, e ciò è dovuto alla forma eletta, allo scintillio dei frizzi, all'analisi continua, minuta, originale. Ma la forma ha certe finitezze studiate, alcun poco artifiziose, che sfuggono all'audizione o si perdono in una traduzione quand'anche accuratissima, è forma quasi più da dialogo di romanzo che da dialogo di scena, i frizzi hanno il peccato originale di rassomigliarsi, d'essere tutti d'uno stampo, qualunque sia la bocca dei personaggi da cui escono, il che se quasi non si nota leggendo, mentre non si ha dinanzi che il nero sul bianco, colpisce dolorosamente alla rappresentazione, togliendo ai personaggi la loro individualità; non sono poche le parole che si converrebbero tanto all'uno quanto all'altro dei personaggi e fanno apparire dietro la maschera del personaggio il viso pensoso dell'autore che filosofeggia; e l'analisi è rivolta non a porre in luce i caratteri, ma a discorrere filosoficamente e argutamente sulla situazione culminante del dramma e sulle circostanze in cui si trovano i personaggi.

L'atto primo è di preparazione, ed è bello da cima a fondo, compresa la ricetta per l'insalata giapponese fatta con patate e datteri di mare, che ieri sera fece imbronciare più d'uno nel pubblico; quei signori sgloriati, annoiati, più che a mezzo cinici, Luciano di Riverolles, Stanislao di Grandredon ed Enrico di Symons, mentre stanno digerendo un lauto pranzo, pensano, senza fare alle capate colla verosimiglianza, divertirsi a chiacchierare del più e del meno, balzando da un argomento all'altro, in un armeggio continuo di frizzi, anche salaci se occorre. In simile ambiente le riflessioni a mezzo fra il filosofico ed il sarcastico, l'analisi rivolta alla satira dei costumi, di cui ora tanto si compiace il Dumas e in cui sta la sua potenza vera, trova largo campo, e all'indolenza, alla cascaggine malata di quei signori fanno contrasto artistico e vero l'ingenuità di Annetta di Riverolles, la manipolatrice di insalate giapponesi, la calma di Teresa Smith, una donna positiva, ottima per allevare numerosi bambini e per pigliare il mondo come viene, disposta a permettere qualche distrazione al marito che lavora e prepara un milione di patrimonio ad ognuno dei bambini, e l'orgasmo di Francillon. Costei è la vera donna parigina del giorno d'oggi, tutta nervi, puntigli, fremiti, che sotto l'impero della passione non ha più ritegni, non per un tuffo di sangue al cervello, ma per la tensione dei nervi che sospingono e sviano e raziocinio e sentimento.

Nel secondo atto la passione scoppia; la scena in cui Francillon confessa al marito che, sapendosi tradita da lui, lo ha tradito alla sua volta col primo che le capitò sotto mano, con uno sconosciuto, e fa questa confessione con una fierezza da parere cinismo e non è che un accesso di isterismo nervoso, è una scena magistrale, che si potrà discutere, ma di cui in teatro è giuocoforza subire il fascino. La signora Duse recitò questa scena coi pugni chiusi, colla faccia tesa verso il marito, con tutta la persona rigida, in un atto di sfida insolente e fu grande per arte e per verità. Ernesto Rossi, che da una sedia chiusa seguiva con interesse crescente la rappresentazione, fu il primo a scoppiare in esclamazioni di meraviglia e a prorompere in applausi. Ma dopo questa scena la commedia cade, alla passione succedono nuovi ragionamenti, nuove digressioni filosofiche, ancora l'analisi che divaga e divaga senza mai conchiudere, finchè all'ultimo capita Pinguet, il giovane del notaio Gandrenot, lo sconosciuto complice di Francillon, e viene in chiaro come la vendetta che ella volle pigliare contro suo marito non si spinse sino alle ultime conseguenze. Ella andò con questo giovanotto in un salottino riservato della *Maison d'or*, cenò con lui, pagò anzi ella stessa la cena, ma fu tutto; i due si trattarono come fratello e sorella, come le due isole famose di Aleardo Aleardi che

Si guardan sempre e non si toccan mai,

e il famoso colpo di temperino nel contratto nuziale, per parte di Francillon, non fu dato.

Il terzo atto non può a meno di parere eterno e in gran parte inutile ad ogni pubblico italiano; quanto è bello ecco a leggerla nella scena fra Luciano e Stanislao, ma come urtano maledettamente i nervi alla recita, dandoci chiacchiere e poi chiacchiere mentre si è assetati di passione e di azione. Francillon dice all'amica sua Teresa Smith che ella, dopo la confessione fatta a suo marito, si aspettava che egli o la uccidesse o la perdonasse in un impeto di sublime passione, fosse o Otello o Fernando nella *Favorita*, che invece suo marito si accontentò di interrogare i servi, e si palesò Sganarello — non voglio dire che questa sia la conclusione della commedia, sarebbe una esagerazione per parte mia, ma è certo che questo lavoro, il quale si annunziava come un dramma riboccante di prepotente passione, si risolve in una serie di discorsi eleganti e pretensiosi, e non giunge allo scioglimento che per una combinazione artificiosa, preparata di lunga mano e un po' troppo alla scoperta, buona al più in un volgare dramma d'intreccio.

L'azione fu dal Dumas tolta ad una novella del Brantome, che egli, perchè il pubblico non credesse che volesse infingersi, fa narrare dal marchese di Riverolles, padre di Luciano; ma l'argomento di quella novella, in cui passarono tanti degli spiriti boccacceschi, è egli possibile al giorno d'oggi? Dal successo che la commedia ottenne a Parigi parrebbe di sì, che veramente in quella città si fosse giunti al segno che agli uomini non rimanga nè carattere nè dignità, e alle donne non altra scelta che o la rassegnazione fredda, quasi apatica, di Teresa, o l'isterismo di Francillon. Tuttavia il Dumas si preoccupò del fatto che l'argomento paresse inverosimile, e volle circondarlo di tutto quanto il teatro può presentare di più vero nei particolari della vita di ogni giorno; di qui le digressioni, i dialoghi eccessivi, di qui non solo la mancanza di ogni ricerca dell'effetto, ma la ricerca opposta, di allontanare tutto quanto potrebbe produrre effetto, senza cessare di essere spontaneo e naturale; questa è pure un'esagerazione, e, come tale, un difetto.

In due soli punti mi parve che il Dumas dimenticasse le cure scrupolose delle verosimiglianze nei particolari. Come mai Celestino, il cameriere del conte, potè tener dietro ad una vettura che si allontanava di gran galoppo e al cui cocchiere erano state regalate venti lire perchè frustasse i cavalli? Con quale abito Francillon tornò a casa se aveva lasciato mantellina e cappello dal vestiarista?

L'impressione ultima della *Francillon* è di profondo sconforto. Come è fiacida, corrotta, apatica, nulla, la società rappresentata nella commedia! E vi si parla di Dio e di patria con quei costumi e con quei sentimenti! Un malfattore può scotersi e diventare un eroe, un cinico senza cuore e senza cervello non può che perdere se stesso e gli altri, e in questa condizione si trovano quasi tutti i personaggi maschili della commedia. Povera Francia se il Dumas si è ispirato al vero! Se poi se ne dovesse conchiudere che tale fosse tutta la società signorile d'Europa non rimarrebbe altro che invocare un uragano, fosse anche di sangue, a spazzare tanto lezzo. Io voglio credere che il Dumas abbia esagerato; ad ogni modo in Italia vi sono ancora cuori che palpitano, capaci d'accendersi d'entusiasmo, e non sono pochi, e questo fa sì che la *Francillon* e le altre commedie di tal genere non siano comprese e gustate dai nostri pubblici.

G. C. MOLINERI.

✱ Teatro Rossini. — L'attore brillante Pietro Vaser annuncia per domani la sua serata. Si esporrà: *Un viagi and le nivole*, scherzo comico nuovissimo in 1 atto; *Për mia mare!* scena nuovissima dal vero, di Oreste Mentasti; *I doi gemei*, brillante commedia in 2 atti; *Il signor Donato celebre professore d'ipnotismo*, scherzo eccentrico.

✱ La seconda recita di Ernesto Rossi. — La seconda recita di Ernesto Rossi è fissata per questa sera al teatro Alfieri. L'illustre artista si presenterà nel *Kean*, di A. Dumas (padre).

✱ Teatro Carignano. — Dopo la *Salammbô*, di Nicolò Massa, avremo la *Sonnambula*, di cui sono a buon punto le prove.

L'opera del Bellini andrà in scena probabilmente sabato.

✱ Al Valle di Roma. — Ci telegrafano in data 10, ore 2,50 ant.: « Ieri sera la Compagnia Novelli, al Valle, ha rappresentato la commedia del deputato Pandolfi: *Lionello*. È un rifacimento dell'altra: *Humanitas*. Così la nuova commedia è migliore dell'antica. L'esecuzione buona; furono fatti molti applausi, specialmente al Novelli. »

✱ Teatri di Firenze. — Ci scrive il nostro *Marco* da Firenze:

« Si aspettano al Niccolini la bellezza, le grazie e i diamanti di madamigella Desclos; al Pagliano la *Gioconda* sta per succedere al *Mefistofele*; all'Umberto, fra le tante bestie che si lasciano ammaestrare, compresi i serpenti boa, ne abbiamo veduta finalmente una del tutto refrattaria a qualunque metodo pedagogico, ed è il signale; nel prevalente trasformismo fa piacere almeno un esempio di carattere irremovibile. »

✱ Gli insegnamenti geo-paleontologici nella nostra Università. — Questi insegnamenti, che pel continuo progresso scientifico acquistano sempre maggior importanza e sviluppo, sono rappresentati in questo anno dai quattro seguenti corsi, dati nel palazzo Carignano:

1° *Geografia fisica*, corso libero ad una lezione settimanale (mercoledì, 4-5 pom.) tenuto dal dott. Baretti. In esso si esporranno le condizioni morfologiche, fisiche e biologiche attuali del globo, e servirà quindi di conveniente preparazione al corso di *Geologia* e di utile complemento a quello di *Geografia*.

2° *Geologia generale*, corso ufficiale di tre lezioni settimanali (martedì, giovedì e sabato, 4-5 pom.) tenuto dal dott. Baretti. Vi si fa lo studio dei fatti geologici che hanno condotto all'attuale stato di cose e possono modificarlo in avvenire.

3° *Geologia storica*, corso ufficiale, in cui si fa l'esame dei periodi e delle divisioni cronologiche della storia del globo, corso di due ore settimanali (lunedì e venerdì, ore 3-4 pom.), tenuto dal dott. Baretti.

4° *Paleontologia*, corso ufficiale di tre ore settimanali (martedì, giovedì 5-6 e venerdì 1-2 per esercizi) tenuto dal dott. Sacco. Corso che serve di necessario complemento agli studi di zoologia, anatomia e botanica, ed è di indispensabile preparazione al corso di geologia, come quello che espone le caratteristiche ed i processi evolutivi degli esseri vegetali ed animali che si incontrano allo stato fossile nelle viscere terrestri.

Parte di tali corsi ebbe principio martedì 8 corr. Oggi, 10 corrente mese, nel palazzo Carignano alle ore 5 pom., il prof. Federico Sacco inizierà il suo corso di *Paleontologia* con uno *Sguardo generale sullo sviluppo degli organismi nelle varie epoche geologiche trascorse*.

✱ *Il Bibliotecario.* — Il teatro tedesco continua a tenere con fortuna le scene del teatro italiano. La sera di lunedì, ai Filodrammatici di Milano è stata applaudita la commedia in quattro atti di Gustavo Moser: *Il Bibliotecario*. Il Moser è uno dei fortunati autori della *Guerra in tempo di pace*. Questa sua nuova commedia appartiene al genere della prima per tendenza tecnica ed effetto nel pubblico, il quale si diverte e, vantaggio non piccolo, può essere ascoltata dalle signorine.

Si tratta di un giovane scapestrato, il quale, per compiacere ad un amico, costretto a sfuggire un creditore, si fa credere il bibliotecario scelto da una famiglia, nella quale entra e come tale vi rimane sino alla soluzione della commedia.

I critici dei giornali milanesi, anche quelli che sono più severi, ne parlano con favore. Sta bene.

✱ Per Massaua partono a volta a volta tutti i volontari. Salutandoli al loro partire noi non dobbiamo abbandonarli. Dovremo anzi seguirli nella loro marcia quando muoveranno contro il nemico. A questo studio serve ottimamente la carta in rilievo dei possedimenti italiani presso Massaua e del limitrofo territorio abissino, gettata dal conosciutissimo maggiore Claudio Cherubini. (Questa carta viene spedita in una cassetta dalla Casa L. Roux e C., Torino, per il prezzo di L. 40). Essa forma un quadro plastico di centim. 75 per 52 di luce — scala per le distanze di 1 : 250 000 — per le altezze di 1 : 125,000. — È stata compilata sulle migliori indicazioni che si conoscono e principalmente sulle pubblicazioni del geografo Petermann, desunte dagli studi fatti sui luoghi da Munzinger e dalla spedizione tedesca nei paesi dei Mensa, dei Bogos, degli Habab. Porta l'indicazione di tutte le strade conosciute e gli itinerari dei principali viaggiatori.

CRONACA

Giovedì, 10 novembre.

═ Il primo Asilo notturno in Torino. — Dal Comitato promotore per l'istituzione degli Asili notturni in Torino riceviamo, e volentieri pubblichiamo, il seguente:

« Questo Comitato, presieduto dall'on. Berti, fin dal mese di dicembre dello scorso anno indirizzava a vari cittadini, noti per la loro benemerenza, una circolare per annunziare la nuova filantropica istituzione, allo scopo di trovare, coll'efficace concorso di egregi benefattori, il capitale di L. 10,000, richiesto dall'articolo 17 dello statuto, per la costituzione definitiva dell'Opera pia. In capo a tre mesi il Comitato ebbe a raccogliere L. 8000 circa, prova irrefutabile della bontà ed opportunità della nuova istituzione che si vuole erigere.

« Sopraggiunsero i terribili disastri del terremoto nella vicina riviera ligure di ponente, che richiedevano d'urgenza tutti i soccorsi materiali di cui la generosa popolazione torinese poteva disporre, ed il Comitato promotore giudicò inopportuno ogni ulteriore sollecitazione al riguardo, attendendo occasione più propizia per rivolgere un nuovo appello alla carità torinese a pro della nuova istituzione.

« Frattanto il Comitato continuò, in via privata, la sua opera di propaganda; nominò fra i suoi membri una Commissione incaricata della ricerca e dell'adattamento di un locale, non che della provvista di tutto il materiale occorrente per l'impianto di un primo Asilo, capace di trenta letti. E il Comitato avrà la soddisfazione di vedere aperto quanto prima un *primo Asilo notturno per ricovero gratuito e temporario di tutti quei poveri infelici, di qualsiasi età, nazionalità e religione che si trovano assolutamente senza ricovero*.

« Il Comitato, nel rivolgere intanto un nuovo e vivo appello a quanti avessero in animo di concedere il loro generoso appoggio materiale alla nuova istituzione, pubblica un primo elenco di sottoscrizioni fin qui raccolte, nel mentre che attesta i più vivi ringraziamenti a quanti diedero prove d'interessamento per l'impianto di un'opera altamente umanitaria, destinata a migliorare le condizioni della pubblica igiene e moralità, quale è quella degli *Asili notturni*.

« *Il presidente:* DOMENICO BERTI. »

1° *Elenco.* — Mellie cav. Paolo, L. 1500 — [illegible] buy conte Ernesto, 100 — Bioleki Angelo, 100 — Jervis cav. Guglielmo, 50 — Gamba barone Francesco, 10 — Zanini comm. Felice, 5 — Pellegrini ing. cav. Adolfo, 250 — Banco di Napoli, 100 — Rocca comm. Luigi, 100 — Forti rag. Emanuele, 5 — Giani Luigi, 5 — Giani Mario, 5 — Lovera di Maria conte Ottavio, 100 — Siccardi cav. avv. Ferdinando, 100 — Siccardi signora Chiara, 100 — Siccardi vedova signora Ernesta, 100 — Berti comm. Domenico, 100 — Sassi cav. Daniele, 15 — Marini geom. Alessandro, 10 — Banca Popolare di Torino, 250 — Donghi ing. Daniele, 5 — Donghi prof. Felice, 5 — Crodara-Visconti G. Paolo, 10 — Pellegrini signora Paolina, 100 — Turin cav. Daniele, 100 — Geisser comm. Ulrico, 500 — Gamba comm. dottor Alberto, 250 — Moretta cav. Bartolomeo, 5 — Colonna cav. Giuseppe, 10 — Weill-Weiss di Lainate barone Ignazio, 250 — Niccolosino geom. Carlo, 5 — Bestente comm. Isidoro, 100 — Castagnola-Gattico signora Elisa, 100 — Loescher comm. Ermanno, 250 — Silvatti comm. Giuseppe, 100 — Montefiore-Levi Giorgio, senatore belga, 100 — De Fernex cav. Gustavo, 250 — Regis-Galvano ved. signora Elisa, 5 — Berard-Caffarel D., 10 — Ferrero-Roval Jenny, 5 — Ferrero Antonio, 5 — Mellie Francesco, 10 — Soldati ing. Vincenzo, 100 — Müller Francesco, 10 — Paissa (fratelli), 5 — Tedeschi Luigi, 5 — Tedeschi-Dufour signora Marianna, 5 — Rota dottor cav. G., 10 — Camasso dottor cav. Adolfo, 200 — Denis cav. Agostino, 10. — Totale L. 5060.

NB. — Le sottoscrizioni si ricevono alla Banca del comm. Ferdinando Siccardi, direttore di tesoreria (via S. Francesco da Paola, n. 12). La quota dei soci ordinari è di L. 5 all'anno. Sono soci perpetui i sottoscrittori di L. 100. Sono soci fondatori i sottoscrittori di L. 250.

═ Necrologio. — Il giorno 8, verso le ore 9 ant., moriva, dopo lunga malattia, il maggiore-generale Dessono cav. Francesco, e colla sua morte va diradandosi la schiera dei valorosi soldati piemontesi di forte tempra, del carattere integro ed incrollabili nella fede sabauda.

Possa il rimpianto di tutti gli amici lenire il dolore che la morte d'un uomo eccellente e modesto arreca alla giovane e desolata consorte.

═ Regate di renaiuoli. — Domenica ebbero luogo sul Po regate offerte dalla Società Barcaiuoli-renaiuoli di Torino. Il primo premio (bandiera bianca) fu vinto dalla quadriglia composta dei signori Giacomo Peyrano, capo-pilota, Peyrano Antonio, Bobba Luigi e Richella Giorgio; distintivo: sciarpa gialla.

Il secondo premio (bandiera verde), dalla quadriglia formata dei signori Beltramo Agostino, capo-pilota, Gabutto Giovanni, Mussa Giuseppe, Giolitto Pelagio; sciarpa verde.

Il terzo premio (bandiera rossa), dalla quadriglia: Forgia Antonio, capo-pilota, Poterio Angelo, Gabotto Giacomo e Germanetto Antonio; sciarpa rossa.

Direttori delle regate Peyrano Domenico e Carantio Battista. — Alla distribuzione dei premi era preposto l'avv. E. Poddigue.

═ Urti e cadute. — Il prof. F. Gaspare mentre passava sul corso Vittorio Emanuele II venne urtato e gettato a terra dal cavallo attaccato ad una vettura privata. Fortunatamente non si fece alcun male. Due guardie urbane dichiararono in contravvenzione il cocchiere. — Un altro signore, certo Porta Romeo, d'anni 48, venne pure balzato al suolo da un'altra vettura privata, e si slogò una gamba. — Venne ricoverata all'Ospedale di San Giovanni certa Simonelli Angela, d'anni 69, per frattura del braccio sinistro, riportata in seguito a caduta. — Il signor T. Alberto cadde da cavallo sul corso Vittorio Emanuele, ma non si fece alcun male. Il quadrupede vedendosi libero datosi a corsa precipitosa fino all'angolo del corso Siccardi, dove urtò contro un pilastro e cadde a terra.

═ Arrestati: P. Giovanni, d'anni 27, per disordini ed oltraggi alle guardie, ed altri dodici individui per sospetto di furto ed ozio.

═ Ancora l'arresto del famigerato Zunino. — Ci scrivono da Castelnuovo Bormida:

« Fra gli agenti che ebbero gran parte nella scoperta dell'associazione di malfattori annunziata nel n. 299 della *Gazzetta Piemontese*, v'ha il brigadiere dei Reali carabinieri sig. Basili Luigi, attualmente comandante la stazione di Rivalta Bormida.

« Ci consta infatti che il medesimo, trovandosi nel 1885 al comando della stazione di Ponzone d'Acqui, mercè le indagini praticate con attività e perspicacia, potè fornire all'autorità competente precise informazioni e metterla sulle traccie dell'autore principale dei furti, Zunino Pietro detto il *polaio*. »

SPETTACOLI — Giovedì, 10 novembre.

CARIGNANO. — Riposo.

NAZIONALE, ore 8. — *Ruy Blas*, opera. — *Carlo il Guastatore*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/4. — *Sullivan*, comm. — *Alla succia*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Kean*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *'L giubileo d'un pover parroco*, commedia. — *Le doe streghe*, comm.

BALBO, ore 8 1/2. — *Malaurus*, comm. — *Lucrezia Borgia*, farsa.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Garibaldi*, azione spettacolosa. — *L'isola dei serpenti*, ballo. Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi recita diurna alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 9 novembre 1887.

NASCITE: 16, cioè maschi 12, femmine 4.

MATRIMONI. — Libarto Giovanni con Ardizzino Paola — Torchio Giovanni con Bertinad Ernesta — Torta Amedeo con Lavelli Regina.

MORTI. — Fava Alberto, d'anni 69, di Vinovo.
Bosio Maddalena, id. 62, di Asti, fantesca.
Arione Maddalena n. Tosino, id. 42, di Pecorano.
Bessone comm. Francesco, id. 61, di Vigone, maggior generale nella riserva.
Badi Enrico, id. 29, di Bologna, bracciante.
Ferraro Michele, id. 70, di Chieri, contadino.
Bonaveri Michele, id. 73, di Bottigliera Alta, contad.
Rossotto Maria, id. 11, di Cormagnano, scolara.
Savio Carlo, id. 60, di Roburent, portinaio.
Piovano Bartolomeo, id. 73, di Bruino, contadino.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 9 novembre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica	737.0	736.8	736.5
Vento	NE deb.	NE deb.	calma
Stato atmosferico	coperto	ser. n.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +6.8, massima +11.8

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 10 +2.6

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia 7 novembre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 16 1	+ 9 6	Genova	+ 14 2	+ 9 8
Firenze	+ 14 2	+ 7 8	Napoli	+ 16 0	+ 11 9
Torino	+ 12 0	+ 5 0	Palermo	+ 21 8	+ 14 4
Milano	+ 12 8	+ 7 5	Cagliari	+ 18 5	+ 12 6
Venezia	+ 11 0	+ 8 0			

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Si desidera

una **giovine** pratica per lo spaccio dei generi alimentari presso il *Magazzino cooperativo della Società operaia della Barriera di Nizza* e si accettano proposte per concorrere all'impresa del Magazzino stesso.

Il *Capitolato* è visibile presso la **Sede sociale Piazza della Barriera di Nizza, n. 4.** C 4377

Giovane licenziato in scienze matematiche **cerca** segreteria o ripetizioni. — Recapito: D. P. C., 180, Torino. C 4413

Diffida.

Il sottoscritto, non intendendo di soddisfare alcun debito di sua moglie BRUNO M. LUCIA, volontariamente allontanatasi dalla casa coniugale, **diffida** il pubblico di non somministrarle denaro nè altro a credito.

BIANCO-CHIOLERIO ANTONIO fu Battista C 4456
residente a **Ingria.**

Cirio, chirurgo-dentista, trasferì il rinomato gabinetto odontalgico per operazioni e protesi dentaria, Via Consolata, n. 2, ang. via Garibaldi. C 4440

Lezioni di francese, tedesco e italiano: — Indirizzo: Portinaio via S. Domenico, n. 34. C 4459

Famiglia signorile darebbe camera e pensione a signore o signora sola. — Scrivere al N. 59 e 4460 T. Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Acquisterebbesi:

Caffè o Bottiglieria;
Negozio salumiere;
Id. di drogheria.

Non si accettano offerte da mediatori. — Dirigersi presso Griffo, via Lagrange, 42. C 4458

Da rimettere

Albergo e Ristorante bene avviato, vicinanze alla stazione di Porta Nuova.

Per schiarimenti rivolgersi dal perito PIETRO BELTRAMI, via Botero, n. 15. C 4457

Compra-vendita di case, ville, poderi, terreni fabb^li^, cessione ed estimo di negozi, impianto di contabilità, tenuta di libri di commercio, segretariato di case, ecc. Dal rag^r G. A. Polati, via Privata, 1. 4368

Da vendere armonium in buono stato, a cinque ottave, due pedali, un registro. Dirigersi dal sig. Pacchiardo, sarto in **Alpignano.** C 4401

TORCHI variati **da vendere** con torre e senza e viti da torchi presso **G. BORGNA** via Garibaldi, 26 **Torino.** 3675

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica. 859

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, Torino. - Prezzi fissi.

MANIFATTURA GUANTI

A. MERLO Magazzino speciale di dettaglio **TORINO** via Lagrange, **16**

Un grosso affare in Pelli di Capretto permise questo ribasso

70,000 PAIA GUANTI doppia cucitura 2 ganci L. **2** 70

GUANTI foderati a doppia cucitura

2 ganci	3 ganci	4 ganci
L. 3 50	L. 4	L. 4 25

Sued da 6 ad 8 bott. **L. 1 75** | *Il Catalogo prezzi correnti si spedisce gratis.*

ARGENTERIA BROGGI

Esposizione Nazionale 1881. Isoli aggiudicati della medaglia d'oro dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

POSATE ARGENTATE *su metallo bianco.* **Diploma d'onore. 6 Medaglie d'oro.**

Esposizione Generale 1884. Premiati con due medaglie d'oro, aggiudicate dalla Giuria della Sezione XXIII.

Gli ottimi risultati che da vent'anni otteniamo per la fabbricazione della nostra Argenteria galvanica dimostrano che nulla lasciammo d'intentato per portarci al grado di non temere concorrenza; ciò lo attestano le molte onorificenze ottenute nelle varie Esposizioni nazionali ed estere, l'essere stati scelti a fornitori della Real Casa e della Real Marina, nonchè le molte dichiarazioni rilasciateci da diversi illustri privati, dalle Società di Navigazione e dai principali Albergatori.

Tali attestazioni affermano la perfezione dei nostri lavori, e siamo certi di valido appoggio ad incremento dell'industria nazionale.

Marca di Fabbrica

MILANO *Corso Vittorio Emanuele N. 7.* — **MILANO** *Stab^to^ piazza S. Marco N. 5.*

ROMA *Piazza S. Claudio, 93.* — TORINO **Portici piazza Castello, 19.** — **GENOVA** *Via Roma, N. 6.*

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di J. Liebig

Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso le Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

Cura del Sangue

Fate uso per combattere l'anemia — *Ricostituzione della completa salute*

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — Felice Bisleri.

Bibita all'acqua selz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 cent^mi^ di ferro sciolto.

Chiarissimo sig. Bisleri, Andorno, 10 agosto 1887.

Negli ultimi tempi tanto nella mia clientela privata quanto nelle persone che frequentano il nuovo Stabilimento Idroterapico – **La Salute** – *da me diretto in Andorno, ho avuto* [illegible] *di sperimentare l'azione fisiologica e terapeutica del Ferro-China da voi preparato. Debbo dire, ad onore del vero, che, per quanto ricco di alcool, questo liquore mi ha pienamente corrisposto nelle forme di* **dispepsia lenta** *dipendentemente da atonia semplice dello stomaco, forme che sono assai frequenti negli individui neuropatici e nevrastenici. L'ho anche trovato utile in quegli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica, e che si manifestano particolarmente con anoressia, inappetenza e depressione psichica.*

Una giovane signora, d'anni 21, affetta di isterismo ed oligoemia, con dispepsia fin qui ribelle ad ogni cura, con nausee e frequenti conati di vomito, ha tratto indiscutibile vantaggio coll'uso quotidiano del Ferro-China Bisleri (un bicchierino prima del pasto).

In essa ho potuto anche constatare che il vostro liquore possiede virtù analettiche ed eccitanti utilizzabili nei non rari deliqui delle isteriche.

Un altro signore affetto da morfinismo e con fenomeni periodici di straordinaria depressione fisica, inappetenza, anzi ripugnanza al cibo, vertigini, tendenza al deliquio, si è trovato assai bene usando un po' del vostro preparato. H 4122 M

Seguiterò queste osservazioni cliniche e vi terrò informato dei risultati che potrò verificare.

Vostro Prof. ENRICO MORSELLI, della R. Università di Torino.

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Negozio d'orologeria in [illegible] piano e locale [illegible] **mettere**, via Lagrange [illegible]

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

da 1/3 a 50 cavalli.

Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C^ia^ 1907

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

REINCANTO

degli stabili caduti nell'eredità beneficiata

del cav. ing. PIETRO CARRERA.

All'udienza del Tribunale civile di Torino che sarà tenuta alle ore **9** antim. del giorno **30** corrente novembre avrà luogo, per mezzo d'asta pubblica al miglior offerente, la vendita dei seguenti stabili in Torino sui prezzi del primo incanto ribassati di un decimo, cioè:

Un ampio corpo di casa faciente angolo in via S. Secondo, porte n^i^ 16 e 18, e corso Duca di Genova, del reddito lordo di L. 20,000, per L. 211,500.

N° 16 villini in sedici lotti fronteggianti parte nella via privata che sta loro frammezzo e parte nelle vie Legnano, La Marmora e Montevecchio, cioè: i lotti X, XI, XII, ciascuno L. 18,900; il lotto XIV, L. 19,800; il lotto XV, L. 22,50[illegible]; i lotti XVI, XVII e XVIII, ciascuno L. 25,200; i lotti XIX e XXII, ciascuno L. 20,600; i lotti XX e XXI, ciascuno L. 18,900, ed i lotti XXIII, XXIV e XXV, ciascuno L. 25,200.

Terreni fabbricabili distinti in cinque lotti situati nell'ingrandimento della sezione Monviso a mezzodì del corso di Genova e fronteggianti ripartitamente nel detto corso e nella via La Marmora, Montevecchio, Legnano e corso Siccardi.

Cascina detta la Doggiola nei territori di Givoletto e Val della Torre, della complessiva superficie di ettari 53,03,00, corrispondenti a giornate 83,67,2, composta di campi, prati, vigna e boschi, con fabbricato civile e rustico, prezzo L. 13,500.

Il tutto come da bando e planimetrie visibili e distribuibili nell'ufficio del procuratore coll. Alberto Bubbio, via Siccardi, n. 2 piano 2°, ed in quello del geometra Torretta Ferdinando, via Plana, n. 11, piano terreno, non che presso il tutore dei minori Carrera, via Assietta, n. 35, piano terreno. 1394

Ultimi giorni

della **vendita a partito privato** di tutti i mobili, tappeti, bronzi, ceramiche, ecc., esistenti nel **grandioso alloggio** di **20 camere** in

via Cavour, n. 7 bis, piano nobile

dalle **9** alle **12** ant. e dalle **2** alle **5** pom.

Alloggio da rimettere, anche divisibile ed altro **alloggio** al terzo piano **da rimettere** pure al presente. 4088

Tattersall Italiano in Torino

Corso Dante, nei locali della Società Zootecnica.

Grande Asta di Cavalli

Si avvertono gli interessati che col giorno **13 novembre** si procederà all'asta per la **vendita di cavalli e carrozze** in conformità delle prescrizioni che reggono lo Stabilimento.

Il termine dell'accettazione dei cavalli per la vendita all'asta è fissato a tutto il giorno **10** corrente. L'accettazione poi per la pensione e vendita di cavalli e carrozze a trattative private ha luogo tutti i giorni. Le tariffe e regolamenti relativi sono distribuiti gratis a semplice richiesta. 4357

Vendita mobili per successione

casa del R. Ospizio di Carità, via Po, 31, piano nobile.

Nei giorni **3 corr.** e succ. verranno, a mezzo del perito sottoscritto, posti in **vendita** tutti i mobili ed oggetti di famiglia caduti nell'eredità della sig^a^ M. [illegible] Dal [illegible].

1300 ANGELO OLPER, perito est.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

GENOVA.

Partenze da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres nei mesi di novembre e dicembre 1887:

14 novembre	— Piroscafo	Nord-America (*Stirling Castle*)
18 »	»	Duchessa di Genova
24 »	»	Vittoria
9 dicembre	»	Sud-America
14 »	»	Duca di Galliera
22 »	»	Matteo Bruzzo. 4462

JUTA LAVORATA della fabbrica **E. BALESTRERI.** 3315

Deposito in **Torino**, via Arsenale, 33. — **Prezzi ribassati.** Nuovi arrivi in Tele stampate e tessuti per tappezzeria mobili e cortinaggi. **Tappeti, guide,** tele da ricamo, tappeti da tavola e consimili. Tele per **imballaggio** e **sacchi** d'ogni tipo e qualità.

GRAMAGLIA e BRIZZOLARA

Piazza Castello, 22 **TORINO** Piazza Castello, 22,

Premiata Fabbrica di **gioiellerie** e **oreficerie.** — Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento dei più rinomati autori — Pendoli di Parigi.

Prezzi fissi limitatissimi.

Finimenti completi per spose e regali di nozze.

Specialità d'ultima novità.

Broches (spilloni) m'oublies pas, arg.	L. 19 15
Id.	» 16 50
Id.	» 9 15
Spilloni (*broches*) argento ossidato, iniziali d'oro	» 11 —
Id.	» 14 50
Id.	» 12 50
Braccialì m'oublies pas, argento e oro	» 10 15

Orecchini brillanti da L. **50** in più — Anelli brillanti da L. **25** in più. *Contro vaglia postale franco di porto.* 4093

Grande Orologieria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi

Ingrosso e dettaglio. 464

MUNICIPIO DI PISA

Conversione dei Prestiti Comunali 1871 e 1880

Il Consiglio Comunale di Pisa, colla sua deliberazione del dì 26 maggio 1887, debitamente approvata dalla Deputazione Provinciale, ha stabilito di trasformare il suo passivo, dando ampio incarico alla Giunta di fare tutto l'occorrente per questo e di fissare tutte le modalità della trasformazione, valendosi a tale scopo di un mutuo da farsi colla **Cassa Depositi e Prestiti** a condizioni di favore.

Questo mutuo è già stato autorizzato colla legge 14 luglio 1887, N. 4700, Serie 3^a^, ma questa legge, in ordine all'art. 4, non sarà applicata al Comune di Pisa finchè non risulti assicurata la sistemazione delle finanze comunali e venga emesso il R. Decreto che riconoscerà l'adempimento di tale condizione.

La sistemazione delle finanze comunali non potendo ottenersi che con la conversione dei debiti del Comune, è indispensabile sollecitare il procedere a questa; e la Giunta Comunale di Pisa perciò ha preso la sua deliberazione del 29 luglio 1887, al seguito della quale e in base alle condizioni ivi stabilite la **Banca Generale** resta intanto incaricata di ricevere, anche per mezzo di altri Istituti o Ditte, le dichiarazioni di conversione e fare le operazioni relative. La Giunta si riserva inoltre di determinare fra breve e rendere noti con appositi avvisi i provvedimenti relativi alla conversione, pagamento e riscatto dei premi scaduti o da scadere dell'imprestito del 1871.

Per conseguenza, il Municipio di Pisa invita intanto i possessori dei titoli dei prestiti comunali 1871 e 1880 ad aderire alla conversione dei titoli stessi a cominciare dal dì 23 corrente e non più tardi del dì 25 novembre 1887; subordinando questa conversione alle condizioni di che nell'art. 4 della citata legge 14 luglio 1887 e a quelle stabilite dalla Giunta nel piano per la conversione dei prestiti a cartelle comunali 1871 e 1880 e per la emissione, servizio e rimborso dei nuovi titoli da emettersi approvato con la ricordata sua deliberazione del 29 luglio 1887 e del quale le principali trovansi qui riassunte.

Art. 1. — I portatori delle Cartelle dei prestiti comunali 1871 e 1880 *sono invitati a dichiarare prima del 25 novembre 1887 presso la Cassa Comunale di Pisa o presso una delle Sedi della Banca Generale o Istituti o Ditte incaricate se intendono aderire alla conversione dei suddetti prestiti. Le adesioni si incominceranno a ricevere il 23 corrente.*

Art. 2. — Coloro che faranno adesione alla conversione dovranno, a suo tempo, restituire al Comune le vecchie Cartelle colla *cedola d'interesse N. 20, scaduta il 1° gennaio scorso*, e colle successive, e avranno la scelta di ricevere in cambio:

a) Lire settanta in numerario entro tre mesi dalla pubblicazione del R. Decreto che renderà applicabile anche al Comune di Pisa la legge suddetta 14 luglio 1887, N. 4700, serie 3^a^.

b) o ricevere in cambio il valore nominale di lire **centoventicinque** comprensive del capitale di L. 120 promesso pel rimborso delle vecchie cartelle e delle L. 5 degli interessi scaduti in quest'anno, quali L. **125** saranno corrisposte per L. **35** *in numerario da pagarsi entro tre mesi dal giorno della pubblicazione del suddetto R. Decreto,* e pel rimanente colla consegna da farsi entro sei mesi dallo stesso giorno di un nuovo *titolo del valore nominale di L.* **90** rimborsabile per estrazione in un periodo di tempo che è stato ora fissato in 50 anni a partire dal 1° gennaio 1888; ma che potrà essere portato a cinquantacinque anni con deliberazione del Consiglio Comunale.

Nell'uno come nell'altro caso *per ogni cedola d'interesse mancante alle cartelle che saranno presentate alla conversione saranno trattenute al portatore L. 2 50.*

Il *bollo* sui nuovi titoli sarà *a carico del portatore.*

Art. 3. — Il frutto dei nuovi titoli sarà alla ragione di L. 3 25 lorde all'anno per ogni titolo, corrispondente al 5 0/0 lordo sulla somma di L. 65 che ora non viene rimborsata del prezzo originario della vecchia cartella.

Questo frutto, cumulato nei vari anni colla regola dell'interesse semplice, sarà pagato insieme all'importo dei titoli di mano in mano che questi saranno ammessi al pagamento.

Tale pagamento verrà garantito in qualunque tempo secondo le disposizioni che saranno stabilite nel R. Decreto di cui all'articolo precedente.

Art. 4. — Il Comune si riserva in qualunque tempo la facoltà di variare il piano che sarà stabilito dalla Giunta pei rimborsi dei nuovi titoli in modo però da non andar mai al di là del termine di cinquantacinque anni, di cui all'art. 2, e ciò secondo le modalità fissate nel piano approvato dalla Giunta con la ricordata deliberazione del 29 luglio 1887.

Art. 5. — Nel fare le loro adesioni alla conversione *i portatori delle cartelle dei prestiti comunali 1871 e 1880 dovranno dichiarare se preferiscono la conversione secondo l'uno o l'altro dei due sistemi indicati all'art. 2.*

Queste adesioni risulteranno da distinte numeriche firmate in doppio dai portatori dei vecchi titoli e da un timbro ad olio che verrà apposto sui titoli stessi.

Art. 6. — Alla Cassa comunale di Pisa e presso le Sedi della Banca Generale e altri Istituti e Ditte incaricate di ricevere le adesioni alla conversione saranno esposti gli avvisi col piano particolareggiato delle operazioni approvato dalla Giunta con la ricordata deliberazione del 29 luglio 1887 e saranno dati dettagli sulle operazioni medesime.

Pisa, il 4 agosto 1887.

Il Sindaco: **PEVERADA.**

Le dichiarazioni di adesione alla conversione si ricevono:

a **Pisa**	presso	la *Cassa comunale;*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
»	»	» *Banca Popolare cooperativa;*
» **Roma**	»	» *Banca Generale;*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» **Milano**	»	» *Banca Generale;*
» **Genova**	»	» *Id. id.*
»	»	» *Banca Nazionale Toscana,*
» **Firenze**	»	» *Id. id. id.*
»	»	il sig. *Francesco Postellini;*
» **TORINO**	»	la ***Banca di Torino;***
» **Venezia**	»	i sigg. *Jacob Levi e Figli;*
»	»	la *Banca Veneta di Depositi e Conti correnti;*
» **Bologna**	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
» **Livorno**	»	» *Id. id. id.*
» **Padova**	»	» *Id. id. id.*
»	»	» *Banca Popolare Cooperativa;*
» **Verona**	»	» *Banca di Verona;*
» **Como**	»	i sigg. *Tajana, Perli, Castiglioni e C.;*
»	»	» *T. Giorgetti e C.;*
» **Novara**	»	la *Banca Popolare Cooperativa*
»	»	i sigg. *I. Zanconi e C.;*
» **Cremona**	»	la *Società Popolare di Mutuo Credito;*
» **Lucca**	»	» *Banca Nazionale Toscana;*
»	»	i sigg. *L. Gori e C.;*
» **Ancona**	»	la *Banca Nazionale Toscana;*
» **Pistoia**	»	» *Id. id. id.*
» **Arezzo**	»	» *Id. id. id.*
» **Siena**	»	» *Id. id. id.*
» **Massa**	»	» *Id. id. id.*
» **Bellinzona**	»	» *Banca Cantonale Ticinese;*
» **Lugano**	»	» *Banca della Svizzera Italiana.* 3339

CITTÀ DI TORINO

4401

Servizio sanitario di beneficenza

Avviso di concorso.

Il Sindaco notifica:

È aperto il concorso ad un posto di **Medico chirurgo supplente** e a due posti di **Levatrice**, di cui uno in città e l'altro nel contado.

Il concorso è ad esami, tenuto anche conto dei titoli.

Dall'Ufficio municipale d'Igiene, presso cui si praticherà apposita visita allo scopo di accertare la sana costituzione dei concorrenti, si avranno i programmi, le indicazioni relative agli esami e tutte quelle altre che potessero occorrere.

Le domande, corredate del diploma di laurea medico-chirurgico-ostetrica o da quello di levatrice, dovranno essere presentate con il 30 novembre 1887.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 8 novembre 1887.

Il Sindaco: C. M. VOLI.

BUON APPETITO.

Le **Sardine Piccanti**, novità gastronomica della Ditta ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino, sono indicate per eccitare l'appetito e riattivare le funzioni dello stomaco. Esse sono ottime, igieniche ed economiche.

Caduna scatola di 1/4 con chiave L. **1.** 4486

Esclusivo deposito dal fabbricante

ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candellieri, biancheria, seterie, trecce, galloni, merletti, forniture per ricamatori, ecc. 1262

Studio Legale Albasio

via Barbaroux, n. 25. 2525

Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE del DOMER con BALSAMO del TOLU'

Preparate dal chimico farmacista **G. LOSI**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico, facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ANTHUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C., *Milano*, e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Taricco, Taccquis, Giordano, Torta, Arvisena, Torre, Pasino succ. Mosca, Trisano, Paglieri ed Almasio, Barnocco; *Chieri*, Pizzza; *Lanzo*, Milanesio; *Ciriè*, Maggia e Pinelli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallesio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gamba e Tallone; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli*, Poletti, Bertellotti e Oporti; *Chivasso*, Vasario, Peraldotto e Rolando. 4083

MELROSE

RISTORATORE FAVORITO dei **CAPELLI.**

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova-York.

Si vende in **Torino**, presso D. Mondo, *via Ospedale*, 5; R. Sacher, *piazza Carlo Felice*, 9; Torelli, *via Roma*, 13; Torta, *via Roma*, 2; G. Manfredi, *via Finanze*, 3 e 5; Sampò, *via Roma*, 1; farmacia Taricco, *piazza San Carlo*, 7. H 3510 O

Banca Industria e Commercio

4105

Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000

Sede via Alfieri, 9.

Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1/2 0/0**; emette **Libretti Cassa di Risparmio** al tasso del **4 1/2 0/0** e **Fedi di credito** al tasso del **4 1/2 e 5 0/0** secondo la scadenza.

Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. **25** e **40** annue.

Istituto Femminile MONTI e ALBY via dei Mille, n. 7

Corso infantile, elementare, superiore per Convittrici ed esterne. Annesso Istituto musicale. 3992

Istituto di educazione *Istruzione e Musica.* **Corso infantile ed elementare**

Angolo corso Vitt. Em. II, 64, e via Donati, 2. 3991

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Bart^o^ Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 4061

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.

Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di **lusso** e **fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** o **villini**, o nell'attigua **fabbrica** per eseguire ogni comm^ne^ relativa per la città e provincia.

VENDITA IN FAULE

(27 novembre, 10 ant.):

Cinque lotti **piante** (roveri, noci, pioppi, alberi, salici).

Informazioni { **FAULE**: Geometra MAIRANO. **TORINO**: Amministrazione CASANA, 64, via Principe Amedeo. C 4468

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI

Caduna bottiglia L. 3 50.

In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-16° — Prezzo L. 4 40.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP